

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

Missione 1 - Componente 1

ACCORDO EX ART.15 LEGGE 7 AGOSTO 1990, N.241 PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISURA 1.7.2 “RETE DEI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE”

TRA

Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per la trasformazione digitale, con sede in Roma, Largo Pietro Brazzà, n.86, C.F.: 80188230587, in persona del **Cons. Paolo Donzelli**, Coordinatore dell'Ufficio per l'indirizzo tecnologico, su delega del Capo Dipartimento *pro tempore* dott. Angelo Borrelli, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 novembre 2022, in qualità di legale rappresentante del Dipartimento (di seguito “Amministrazione titolare di interventi PNRR”, “Amministrazione Titolare”)

E

Regione Molise, con sede legale in Campobasso, Via Genova, 11 (CF: 00169440708) in persona del Direttore del Dipartimento Primo della Presidenza della Giunta Regionale, **Ing. Mariolga Mogavero**, giusta delega disposta con deliberazione della Giunta regionale n. 415 del 21/11/2022, in qualità di legale rappresentante della Regione Molise (di seguito “Soggetto attuatore”)

Di seguito indicate anche come “**Parti**”

PREMESSE

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2019, con cui è stato istituito il Dipartimento per la trasformazione digitale, quale Struttura generale della Presidenza del Consiglio dei ministri che supporta il Presidente o il Ministro delegato nell'esercizio delle funzioni in materia di innovazione tecnologica e digitalizzazione;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1^o ottobre 2012, recante l'ordinamento generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, come modificato dal predetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2019, e, in particolare, l'articolo 24-ter, ai sensi del quale il Dipartimento per la trasformazione digitale è preposto alla promozione e coordinamento delle azioni del Governo finalizzate alla definizione di una strategia unitaria in materia di trasformazione digitale e di modernizzazione del Paese attraverso le tecnologie digitali e, a tal fine, dà attuazione alle direttive del Presidente in materia e assicura il coordinamento e l'esecuzione dei programmi di trasformazione digitale delle pubbliche amministrazioni, anche fornendo supporto tecnico alle attività di implementazione di specifiche iniziative previste dall'Agenda digitale italiana, secondo i

contenuti presenti nell'Agenda digitale Europea;

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173 “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, in GU Serie Generale n.264 del 11-11-2022;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 31 ottobre 2022 con il quale il Senatore Alessio Butti è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 novembre 2022, con il quale al predetto Sottosegretario è stata conferita la delega di funzioni in materia di innovazione tecnologica e transizione digitale;

VISTO l'art. 2, comma 2, del predetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 novembre 2022, ai sensi del quale il Sottosegretario, per lo svolgimento delle funzioni, si avvale del Dipartimento per la trasformazione digitale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 24 novembre 2022, con il quale al dott. Angelo Borrelli è stato conferito, ai sensi degli articoli 18 e 28 della legge 23 agosto 1988, n. 400, nonché dell'articolo 19 del decreto legislativo del 30 marzo 2001, n. 165, l'incarico di Capo del Dipartimento per la trasformazione digitale;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art.9 comma 2 della citata legge 23 agosto 1988, n. 400 *“Ogni qualvolta la legge o altra fonte normativa assegna, anche in via delegata, compiti specifici ad un Ministro senza portafoglio ovvero a specifici uffici o dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei ministri, gli stessi si intendono comunque attribuiti, rispettivamente, al Presidente del Consiglio dei ministri, che può delegarli a un Ministro o a un Sottosegretario di Stato, e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri”*;

VISTE le deleghe in materia di innovazione tecnologica e transizione digitale attribuite al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Sen. Alessio Butti, che ricomprendono quelle in precedenza in carico al Ministro senza portafoglio per l'Innovazione tecnologia e la transizione digitale (cd. MITD)

CONSIDERATO che la nuova Autorità politica continua ad avvalersi del Dipartimento per la Trasformazione digitale per l'esercizio delle funzioni delegate;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del Molise n. 415 del 21/11/2022, con la quale è stato conferito al Direttore del Dipartimento Primo della Presidenza della Giunta Regionale, Ing. Mariolga Mogavero la delega alla sottoscrizione del presente Accordo in rappresentanza della Regione Molise;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 aprile 2022, concernente l'adozione del *“Piano triennale di prevenzione della corruzione 2022-2024”* della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 luglio 2022 concernente l'adozione del Piano integrato di attività e organizzazione 2022 - 2024 (P.I.A.O.), adottato con DPCM del 19 luglio 2022;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 286 recante “*Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59*” e in particolare l'art.2;

VISTO il Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, recante “*Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)*”;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante “*Legge di contabilità e finanza pubblica*”, come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39, recante “*Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri*”;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136, e s.m.i., recante “*Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia*”;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, concernente “*Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196*”;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante “*Codice dei contratti pubblici*”;

VISTO il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, recante “*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*” e in particolare l'articolo 41, comma 1 che ha modificato l'art.11 della legge 6 gennaio 2003, n.3, istitutiva del CUP prevedendo che “*Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti d'investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso*”.

VISTA la Delibera del CIPE 26 novembre 2020, n. 63 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;

VISTO il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio

del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

VISTO il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088, e in particolare l'art.17 "Danno significativi agli obiettivi ambientali";

VISTO il Regolamento (UE, Euratom) 2020/2092 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, relativo a un regime generale di condizionalità per la tutela del bilancio dell'Unione;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

CONSIDERATO che l'art. 5, comma 2 del Regolamento (UE) 2021/241, prevede, "*Il dispositivo finanzia unicamente le misure che rispettano il principio «non arrecare un danno significativo»*";

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per l'Italia (PNRR), presentato alla Commissione Europea in data 30 aprile 2021 ai sensi dell'art. 18 del Regolamento (UE) n. 2021/241,

VISTA la decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, recante "*Approvazione della Valutazione del Piano per la ripresa e resilienza dell'Italia*", notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT 161/21, del 14 luglio 2021;

CONSIDERATE le indicazioni relative al raggiungimento di Milestone e Target contenute negli allegati alla Decisione di esecuzione del Consiglio relativa alla "*Approvazione della valutazione del Piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia*";

TENUTO CONTO dei principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. *tagging*), il principio di parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;

VISTA la legge 30 dicembre 2020, n.178, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023*" e, in particolare:

- l'articolo 1, comma 1042 ai sensi del quale con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;
- l'articolo 1, comma 1043, secondo periodo ai sensi del quale al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'economia e delle finanze -

Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico;

VISTO il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, recante “*Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti*”, convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021, n.101;

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021, n.77 recante “*Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*” convertito, con modificazioni, dalla legge n. 29 luglio 2021, n. 108;

VISTO l’articolo 6 del citato decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, ai sensi del quale sono attribuiti al Servizio centrale per il PNRR, quale punto di contatto nazionale per la Commissione europea ai sensi dell’articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241, funzioni di coordinamento operativo, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 luglio 2021, che individua la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per l’innovazione tecnologica e la transizione digitale quale struttura presso la quale istituire l’Unità di Missione ai sensi dell’articolo 8, comma 1, del citato decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 luglio 2021, che istituisce, nell’ambito del Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri, l’Unità di missione di livello dirigenziale ai sensi dell’art.8, comma, 1 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, e del citato decreto del Presidente del Consiglio del 9 luglio 2021;

VISTO il decreto del Ministro senza portafoglio per l’innovazione tecnologica e la transizione digitale di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, del 24 settembre 2021, recante l’organizzazione interna dell’Unità di Missione istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 luglio 2021, ai sensi dell’art.8, comma, 1 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2021, n.101, e del decreto del Presidente del Consiglio del 9 luglio 2021;

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 recante “*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all’attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia*” convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113;

VISTO il decreto del Ministro dell’economia e delle finanze del 6 agosto 2021 e ss.mm.ii, adottato ai sensi dell’articolo 7, prima comma, ultimo periodo, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante l’individuazione delle amministrazioni titolari di interventi previsti nel PNRR e i target e i milestone da conseguire per ciascun investimento e misura;

VISTO il decreto-legge 10 settembre 2021, n.121, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, e in particolare l’art.10 recante “*Procedure di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e modalità di accesso ai servizi erogati in rete dalle*

pubbliche amministrazioni”;

VISTO il decreto-legge 6 novembre 2021, n.152 convertito con modificazioni dalla legge. 29 dicembre 2021, n. 233, recante “*Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose*” convertito con legge 29 dicembre 2021, n. 233;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 settembre 2021, recante le modalità, le tempistiche e gli strumenti per la rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale nonché dei milestone e target degli investimenti e delle riforme e di tutti gli ulteriori elementi informativi previsti nel PNRR necessari per la rendicontazione alla Commissione Europea;

VISTO il decreto del Ministro dell’economia e delle finanze dell’11 ottobre 2021, che definisce procedure amministrativo contabili in ordine alla gestione del Fondo di rotazione, al flusso degli accrediti, alle richieste di pagamento, alle modalità di rendicontazione per l’attuazione dell’iniziativa Next Generation EU Italia;

VISTA la Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 della Ragioneria Generale dello Stato recante “*Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*”;

VISTA la Circolare del 29 ottobre 2021, n. 25 della Ragioneria Generale dello Stato recante “*Rilevazione periodica avvisi, bandi e altre procedure di attivazione degli investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*”;

VISTA la Circolare del 14 dicembre 2021, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Rendicontazione PNRR al 31.12.2021 - Trasmissione dichiarazione di gestione e check-list relativa a milestone e target;

VISTA la Circolare del 30 dicembre 2021, n. 32 della Ragioneria Generale dello Stato recante “*Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente*”;

VISTA la Circolare del 31 dicembre 2021, n. 33 della Ragioneria Generale dello Stato recante “*Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR – Addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento*”;

VISTA la Circolare del 18 gennaio 2022, n. 4 della Ragioneria Generale dello Stato recante “*Indicazioni Operative circa l’applicazione dell’articolo 1, comma 1 del decreto-legge n. 80/2021*”;

VISTA la Circolare del 10 febbraio 2022, n. 9 della Ragioneria Generale dello Stato recante “*Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle Amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR*”;

VISTA la Circolare RGS-MEF del 24 gennaio 2022, n. 6 recante “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Servizi di assistenza tecnica per le Amministrazioni titolari*”

di interventi e soggetti attuatori del PNRR”;

VISTA la Circolare del 29 aprile 2022, n. 21, del Ministero dell’economia e delle finanze, avente ad oggetto “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e Piano nazionale per gli investimenti complementari - Chiarimenti in relazione al riferimento alla disciplina nazionale in materia di contratti pubblici richiamata nei dispositivi attuativi relativi agli interventi PNRR e PNC”;

VISTA la Circolare del 14 giugno 2022, n. 26, del Ministero dell’economia e delle finanze, avente ad oggetto “Rendicontazione Milestone/Target connessi alla seconda “Richiesta di pagamento” alla C.E. prevista per il 28 giugno p.v.”;

VISTA la Circolare del 21 giugno 2022, n. 27, del Ministero dell’economia e delle finanze, avente ad oggetto “– Monitoraggio delle misure PNRR”;

VISTA la Circolare del 4 luglio 2022, n. 28 della Ragione Generale dello Stato recante: “*Controllo di regolarità amministrativo e contabile dei rendiconti di contabilità ordinaria e di contabilità speciale. Controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti di gestione delle risorse del PNRR - Prime indicazioni operative*”;

VISTA la Circolare del 26 luglio 2022, n. 29 della Ragione Generale dello Stato recante “*Circolare delle procedure finanziarie PNRR*”;

VISTA la Circolare dell’11 agosto 2022 n. 30 della Ragioneria Generale dello Stato recante: “*Circolare delle procedure di controllo e rendicontazione delle misure del PNRR*”;

VISTA la Circolare del 13 ottobre 2022, n. 33 della Ragioneria generale dello Stato recante “*Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente (cd. DNSH)*”;

VISTA la Circolare del 17 ottobre 2022, n. 34 della Ragioneria Generale dello Stato recante “Linee guida metodologiche per la rendicontazione degli indicatori comuni per il Piano nazionale di ripresa e resilienza;

VISTO il *Manuale di attuazione della Politica antifrode - all. 36 del Sistema di gestione e controllo* dell’Unità di Missione PNRR - approvato con decreto del Coordinatore n. 5 del 12 agosto 2022;

CONSIDERATO che il PNRR, nella Missione 1 - Componente 1 - Misura 1.7.2 “Rete di servizi di facilitazione digitale” del valore complessivo di 135.000.000,00 di euro, destina **132.000.000,00 di euro all’attivazione o potenziamento dei presidi/nodi di facilitazione digitale da attivare attraverso specifici accordi con le Regioni che individueranno le PA locali** preposte allo sviluppo di tali attività in collaborazione con altri soggetti (biblioteche, associazioni, scuole);

CONSIDERATO che per la predetta misura è previsto il seguente target “*2.000.000 di cittadini partecipanti alle nuove iniziative di formazione erogate dai centri per la facilitazione digitale*” entro il 30 giugno 2026;

CONSIDERATO che la allegata Tabella A del citato Decreto del Ministro dell’economia e

delle finanze del 6 agosto 2021 individua il Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale quale amministrazione titolare di risorse per la citata misura;

RITENUTO, per quanto sopra esposto, che nelle more dell'aggiornamento letterale del citato decreto del Ministero dell'Economia e finanze del 6 agosto 2021 e ss. mm. ii, gli investimenti e le riforme PNRR attribuiti nella Tabella A alla PCM - Ministro per l'Innovazione tecnologica e la transizione digitale (MITD), sono da considerare assegnati alla nuova Autorità politica, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Sen. Alessio Butti, che ai sensi del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 novembre 2022 si avvale del Dipartimento per la Trasformazione digitale;

CONSIDERATO che la Misura 1.7.2. del PNRR richiede la collaborazione tra il Dipartimento per la trasformazione digitale e i soggetti attuatori della Misura stessa nella elaborazione dell'attuazione di un programma di intervento che garantisca il raggiungimento dell'obiettivo della Misura di potenziare le competenze digitali dei cittadini attraverso attività formative (*formazione one-to-one personalizzata erogata attraverso modalità di facilitazione digitale, tipicamente svolta sulla base della prenotazione del servizio e registrata nel sistema di monitoraggio; formazione in presenza e online finalizzata allo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini, svolta in sincronia dai centri di facilitazione digitale e registrata nel sistema di monitoraggio; formazione online finalizzata allo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini, anche in modalità autoapprendimento e asincrona ma necessariamente con iscrizione riportata nel sistema di monitoraggio svolto nell'ambito del catalogo formativo predisposto dalla rete dei servizi di facilitazione digitale e accessibile dalla conoscenza sistema di gestione implementato*) entro i tempi previsti dal PNRR e che il citato Dipartimento attraverso il *team di governance* centrale deve monitorare l'implementazione sulla base degli obiettivi definiti negli accordi, sfruttando una piattaforma di monitoraggio dedicata;

CONSIDERATO che il modello attuativo della Misura 1.7.2. è stato condiviso con la Conferenza delle Regioni e Province autonome nella riunione del 21 giugno 2022 nel corso della quale sono stati approvati il modello di governance e:

- lo schema di Accordo;
- lo schema di Decreto del Capo del Dipartimento per la trasformazione digitale di ripartizione delle risorse finanziarie, dei nodi e target tra le regioni;
- le linee guida per la definizione del Piano Operativo;
- la tabella di ripartizione di risorse, punti/nodi e Target;
- la tabella su tempi, Milestone e Target;
- le FAQ emerse nel corso delle interlocuzioni con le Regioni.

VISTO il Decreto del Capo del Dipartimento per la trasformazione digitale n. 65/2022-PNRR del 24/06/2022 di approvazione della ripartizione delle risorse finanziarie, dei nodi e target tra le regioni, della tabella su tempi, Milestone e Target, del format di Accordo e delle linee guida per la definizione del Piano Operativo, secondo quanto condiviso nella Conferenza delle Regioni e Province autonome nella riunione del

21/06/2022;

RITENUTO di poter conseguire i target citati con la sottoscrizione di un Accordo che disciplini lo svolgimento in collaborazione delle attività di interesse comune tra le Parti e che includa la chiara ripartizione delle responsabilità e obblighi connessi alla gestione, controllo e rendicontazione in adempimento a quanto prescritto dalla regolamentazione europea di riferimento e dal citato decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77;

CONSIDERATO che ai fini dell'attuazione della Misura prevista dal PNRR, appare necessario che il rapporto di collaborazione esecutiva tra Amministrazione titolare della Misura 1.7.2. e il Soggetto attuatore debba essere disciplinato attraverso uno strumento giuridico che individui competenze, responsabilità e obblighi connessi alla gestione, controllo e rendicontazione delle attività da svolgere, in conformità alla citata normativa nazionale e comunitaria;

VISTO l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, che prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro Accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

CONSIDERATO che tale strumento risulta il più efficiente, proporzionato e adeguato a disciplinare l'attuazione della Misura 1.7.2 secondo la normativa nazionale e comunitaria vigente;

VISTO l'articolo 5, comma 6, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, a mente del quale il Codice dei contratti pubblici non trova applicazione rispetto ad accordi conclusi esclusivamente tra due o più Amministrazioni aggiudicatrici al ricorrere di tutte le condizioni ivi previste;

CONSIDERATO che l'ANAC, con la delibera n. 567 del 31 maggio 2017, ha puntualizzato al riguardo che *“(...) la disciplina dettata dal citato art. 5, comma 6, del d.lgs. 50/2016, indica in maniera tassativa i limiti entro i quali detti accordi possono essere conclusi, affinché possa ritenersi legittima l'esenzione dal Codice. Si stabilisce, quindi, che la cooperazione deve essere finalizzata al raggiungimento di obiettivi comuni agli enti interessati e che la stessa deve essere retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico” e che “La norma contempla, quindi, una specifica disciplina degli accordi tra soggetti pubblici, quale istituto già previsto in passato e in linea generale dall'art. 15 della l. 241/1990, ai sensi del quale «anche al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 14, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune”. Si tratta, com'è evidente, di un modello convenzionale di svolgimento delle pubbliche funzioni, finalizzato alla collaborazione tra amministrazioni pubbliche.”;*

CONSIDERATO, nello specifico, che rappresenta interesse comune delle parti collaborare in funzione della realizzazione del PNRR e che la collaborazione tra le parti risulta essere lo strumento più idoneo per il perseguimento dei reciproci fini istituzionali, e che, pertanto, entrambe le Parti forniranno il proprio rispettivo contributo;

RITENUTO che, nel caso di specie, ricorrono i presupposti per attivare un accordo di collaborazione ai sensi dell'articolo 5, commi 6 e 7, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, nel rispetto delle vigenti normative e della giurisprudenza consolidata e che si rende necessario, pertanto, disciplinare gli aspetti operativi ed economico-finanziari della collaborazione di cui trattasi;

VISTA la nota prot. DTD_PNRR-1725-P del 27 settembre 2022, con la quale il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha individuato la Regione Molise quale Soggetto attuatore di una parte della Misura 1.7.2 per un importo di euro 740.065,00 (settecentoquarantamilasessantacinque/00) IVA inclusa, all'interno dell'importo complessivo del PNRR, e ha richiesto la trasmissione del Piano Operativo dell'intervento con l'articolazione e la pianificazione delle azioni per lo sviluppo delle attività necessarie a raggiungere i target stessi, con i relativi tempi di esecuzione e il relativo impiego delle rispettive risorse;

VISTA la nota trasmessa a mezzo PEC e acquisita agli atti del DTD con prot. DTD_PNRR-2584-A del 22 novembre 2022, con la quale il soggetto attuatore ha inoltrato il Piano Operativo richiesto;

VISTA la citata circolare del 14 ottobre 2021 n.21 del Ragioniere Generale dello Stato, ed effettuato, in fase di definizione del modello di Accordo preso a riferimento per il presente atto, il previsto esame congiunto con il Servizio Centrale del PNRR sulla valutazione di coerenza con i requisiti del PNRR;

VISTA la determina n. 186/2022 - PNRR del 23/12/2022 del Capo del Dipartimento per la trasformazione digitale dott. Angelo Borrelli, con cui è stato delegato alla firma degli Accordi della Misura 1.7.2 PNRR il Cons. Paolo Donzelli, Coordinatore dell'Ufficio per l'indirizzo tecnologico del Dipartimento;

Tanto premesso le Parti, come sopra individuate, convengono e stipulano quanto segue.

Articolo 1

(Premesse e definizioni)

1. Le premesse e il Piano Operativo costituiscono parte integrante del presente Accordo.
2. Ai fini del presente Accordo si intende per:
 - a) Amministrazione titolare: Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per la trasformazione digitale, o anche solo "DTD";
 - b) Soggetto Attuatore: Regione Molise, o anche solo "SA";
 - c) Le Parti: il Dipartimento per la trasformazione digitale e il Soggetto Attuatore;
 - d) Soggetti terzi /Enti terzi: gli enti individuati dal Soggetto Attuatore cui demandare la predisposizione e l'attuazione delle procedure implementative del Piano Operativo in qualità di amministrazioni attuatrici (c.d. soggetti sub-attuatori);

- e) Soggetto realizzatore /soggetto esecutore: soggetto e/o operatore economico a vario titolo coinvolto nella realizzazione del progetto (es. fornitore beni e servizi/esecutore lavori) e individuato dal Soggetto attuatore nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile (es. in materia di appalti pubblici);
- f) Intervento: “Missione 1 - Componente 1 - Misura 1.7.2 “Rete dei servizi di facilitazione Digitale” incluso nel Piano nazionale di ripresa e resilienza del costo di euro 135.000.000,00 (centotrentacinquemilioni/00) di cui 132.000.000 facenti parte del presente accordo;
- g) Piano operativo: documento trasmesso a mezzo PEC dal Soggetto Attuatore al Dipartimento per la trasformazione digitale, acquisito agli atti del DTD con prot. DTD_PNRR-2584-A del 22 novembre 2022, che descrive le fasi delle attività progettuali necessarie ai fini dell’attuazione dell’Intervento, il relativo cronoprogramma e i relativi costi pari a euro 740.065,00 (settecentoquarantamilasessantacinque/00) IVA inclusa.

Articolo 2

(Interesse pubblico comune alle parti)

1. Le Parti ravvisano il reciproco interesse pubblico ad attivare le necessarie forme di collaborazione per la realizzazione della Misura 1.7.2 “Rete di servizi di facilitazione Digitale della Missione 1 - Componente 1 - Asse 1 del PNRR.
2. Nello specifico, le Parti, per quanto di loro competenza, collaborano per definire indirizzi strategici, metodologie e strumenti funzionali a supportare complessivamente l’intervento di cui sopra, garantendo il raggiungimento di milestone e target riportati nel Piano Operativo allegato e la relativa rendicontazione.

Articolo 3

(Oggetto e finalità)

1. Il presente Accordo disciplina le forme di collaborazione tra le Parti e gli impegni operativi delle medesime in attuazione della Misura 1.7.2 “Rete dei servizi di facilitazione Digitale della Missione 1 - Componente 1 del PNRR, in conformità al Piano Operativo allegato.
2. L’Amministrazione titolare, in particolare, affida al Soggetto Attuatore, l’attuazione dell’intervento descritto nel Piano Operativo alle condizioni di cui al presente Accordo.

Articolo 4

(Gruppo di Lavoro Misto Rete dei servizi di facilitazione)

1. Ai fini dell'attuazione del presente Accordo le parti si avvalgono del *Gruppo di Lavoro misto Rete dei servizi di facilitazione* per la gestione e per il coordinamento delle attività oggetto del presente Accordo.
2. I referenti designati dalle parti sono:
 - due rappresentanti del Dipartimento per la trasformazione digitale (DTD) per l'Amministrazione titolare;
 - due rappresentanti per il Soggetto attuatore.
3. Ciascuna Parte si riserva la facoltà di sostituire i propri referenti dandone tempestiva comunicazione a mezzo PEC all'altra parte.
4. Il Gruppo di Lavoro svolge le funzioni di coordinamento tecnico operativo delle attività oggetto del presente Accordo e, in particolare:
 - garantisce il costante monitoraggio delle attività, anche al fine di proporre adeguate soluzioni ad eventuali criticità emergenti in corso di attuazione;
 - esamina i contenuti dei report prodotti ed evidenzia eventuali scostamenti rispetto alle attività programmate e ai tempi di attuazione previsti.
 - assicura che non siano effettuate attività in sovrapposizione con altri interventi del PNRR.
5. Nell'ambito del Gruppo di Lavoro di cui al comma 1 verranno, infine, monitorate le attività eventualmente contemplate in altri investimenti del PNRR ma funzionali al raggiungimento degli obiettivi della misura nel suo complesso, al fine di concordare le azioni più opportune per il raggiungimento di milestone e target. In particolare, sarà cura dei referenti del Soggetto attuatore segnalare per tempo eventuali ritardi di attività interdipendenti, imputabili ad altri soggetti, che possono incidere sul raggiungimento dei citati target.

Articolo 5

(Compiti in capo all'Amministrazione titolare)

1. Con la sottoscrizione del presente Accordo, l'Amministrazione titolare dell'intervento si obbliga a:
 - A. assicurare che le attività poste in essere dal Soggetto attuatore siano coerenti con le indicazioni contenute nel PNRR;
 - B. assicurare il coordinamento delle attività di gestione, monitorare lo stato di attuazione nonché curare la rendicontazione e il controllo complessivo della misura;
 - C. presidiare in modo continuativo l'avanzamento degli interventi e dei relativi milestone e target, vigilando costantemente su ritardi e criticità attuative, ponendo in

essere le eventuali azioni correttive e assicurando la regolarità e tempestività dell'esecuzione di tutte le attività previste per l'attuazione degli interventi;

- D. rappresentare, attraverso l'Unità di missione istituita con DPCM 30 luglio 2021, il punto di contatto con il Servizio centrale per il PNRR di cui all'articolo 6 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, per l'espletamento degli adempimenti previsti dal Regolamento (UE) 2021/241 e, in particolare, per la presentazione alla Commissione europea delle richieste di pagamento ai sensi dell'articolo 24, paragrafo 2, del medesimo regolamento;
- E. verificare che il Soggetto attuatore svolga una costante e completa attività di rilevazione dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, nonché di quelli afferenti al conseguimento di milestone e target di pertinenza degli interventi finanziati, in base alle indicazioni fornite dal Servizio Centrale PNRR;
- F. trasmettere al Servizio Centrale del PNRR i dati finanziari e di realizzazione fisica e procedurale degli investimenti e delle riforme, nonché dell'avanzamento dei relativi milestone e target, attraverso le specifiche funzionalità del sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178;
- G. vigilare affinché siano adottati i criteri di selezione delle azioni coerenti con le regole e gli obiettivi del PNRR;
- H. vigilare che il Soggetto attuatore emani, ove opportuno, proprie Linee guida per gli Enti terzi individuati, in coerenza con gli indirizzi del Ministero dell'Economia e delle finanze per assicurare la correttezza delle procedure di attuazione e rendicontazione, la regolarità della spesa e il conseguimento dei milestone e target e di ogni altro adempimento previsto dalla normativa europea e nazionale applicabile al PNRR;
- I. adottare le iniziative necessarie a prevenire le frodi, i conflitti di interesse ed evitare il rischio di doppio finanziamento degli interventi, secondo le disposizioni del Regolamento (UE) 2021/241;
- J. garantire l'avvio delle procedure di recupero e restituzione delle risorse indebitamente utilizzate, ovvero oggetto di frode o doppio finanziamento pubblico;
- K. vigilare sull'applicazione dei principi trasversali e in particolare sul principio di "non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali" di cui all'art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852 e sul principio del tagging clima e digitale;
- L. vigilare, qualora pertinenti, sull'applicazione dei principi della parità di genere, della protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali;
- M. vigilare sugli obblighi di informazione e pubblicità di cui all'art. 34 del Regolamento (UE) 2020/2021;
- N. fornire tempestivamente al Soggetto attuatore le informazioni necessarie e pertinenti all'esecuzione dei compiti assegnati;
- O. garantire il massimo e tempestivo supporto al Soggetto attuatore per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e per l'adozione di tutti gli atti ritenuti

- necessari e rientranti nelle materie di propria competenza;
- P. curare la gestione del flusso finanziario per il tramite del Servizio Centrale per il PNRR, impegnandosi a rendere tempestivamente disponibili le risorse finanziarie destinate all'attuazione dell'intervento in funzione della loro fruibilità;
 - Q. elaborare le informazioni fornite dal Soggetto attuatore ai fini della presentazione alla Commissione Europea e alla Cabina di Regia delle relazioni di attuazione periodiche e finali;
 - R. collaborare, alla risoluzione di eventuali problematiche o difficoltà attuative segnalate dal Soggetto attuatore.
2. Nell'ambito delle attività della misura 1.7.2. l'Amministrazione titolare inoltre svolge le seguenti attività:
- A. istituisce un team di governance centrale responsabile del monitoraggio delle proposte e dell'assistenza all'esecuzione come previsto dal PNRR;
 - B. sviluppa un sistema informativo di monitoraggio e un sistema di gestione della conoscenza (i.e. sito per la condivisione di esperienze e la conservazione dei contenuti) nonché attività di rafforzamento della capacità amministrativa per le PA locali (declinazione e realizzazione a livello locale del progetto al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi e dei target prefissati, nonché di superare i divari in termini di capacità organizzative e di facilitazione presenti nei diversi territori) e altri soggetti (es. biblioteche, associazioni, scuole) coinvolti e di formazione per gli operatori che assumono il ruolo di facilitatori digitali.

Articolo 6

(Compiti in capo al Soggetto Attuatore)

1. Con la sottoscrizione del presente accordo, il Soggetto Attuatore si obbliga a:
- A. garantire il coordinamento e la realizzazione operativa dell'intervento per il raggiungimento dei target riferiti alla misura 1.7.2. "Rete di servizi di facilitazione digitale", secondo quanto previsto dal Piano Operativo, e, in particolare, contribuire, per quanto di competenza, a conseguire il target europeo a giugno 2026 di due milioni di cittadini coinvolti in iniziative di formazione;
 - B. curare la predisposizione e l'attuazione delle procedure implementative del Piano Operativo allegato sia attraverso avvisi rivolti alle amministrazioni locali per la selezione dei relativi progetti sia attraverso forme di collaborazione con soggetti terzi, nel rispetto del D.Lgs. 50/2016 e dei principi di imparzialità, buon andamento, trasparenza e pubblicità di cui alla L. 241/90, anche promuovendo attività di co-progettazione con Enti del terzo settore. Sarà cura dei Soggetti attuatori (Regioni e Province Autonome) coinvolgere gli Enti Locali, altre PA Locali o altri Enti incluso quelli afferenti al Terzo Settore, al fine di valorizzare infrastrutture, competenze e buone pratiche esistenti sul territorio, anche tramite protocolli di collaborazione, accordi, bandi non competitivi etc. in base alla peculiarità dei

contesti;

- C. svolgere rispetto ai soggetti sopra individuati attività di coordinamento per il corretto, efficiente ed efficace svolgimento dell'attività di attuazione di loro competenza, assumendo di fatto la responsabilità attuativa e gestionale dell'intervento;
- D. emanare, laddove opportuno, a favore dei soggetti sopra individuati, Linee guida in coerenza con gli indirizzi forniti dal Ministero dell'economia e delle finanze, in tema di monitoraggio, controllo e rendicontazione e per qualsiasi altra attività inerente la corretta realizzazione dell'intervento per il perseguimento dell'obiettivo comune di cui all'art. 2, al fine di assicurare la correttezza delle procedure di attuazione e rendicontazione, la regolarità della spesa degli Enti terzi e il conseguimento dei target e di ogni altro adempimento previsto dalla normativa europea e nazionale applicabile al PNRR;
- E. rendere tempestivamente disponibile agli Enti terzi ogni informazione utile all'attuazione delle azioni dell'intervento;
- F. individuare eventuali fattori che possano determinare ritardi che incidano in maniera considerevole sulla tempistica attuativa e di spesa, definita nel cronoprogramma, relazionando all'Amministrazione Centrale titolare di intervento sugli stessi;
- G. rispettare quanto previsto dall'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, in merito alla richiesta dei Codici Unici di Progetto, CUP, e garantirne l'indicazione su tutti gli atti amministrativo-contabili relativi all'attuazione della Misura;
- H. assicurare, a livello appropriato di attuazione, la completa tracciabilità dei flussi finanziari come previsto dall'art. 3 legge 13 agosto 2010, n. 136 e la tenuta di un'apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse del PNRR;
- I. assicurare, a livello appropriato di attuazione, l'effettuazione dei controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale per garantire la regolarità delle procedure e delle spese degli Enti terzi, prima della loro rendicontazione all'Amministrazione titolare;
- J. assicurare che le informazioni necessarie per la rendicontazione delle attività, nonché quelle relative ai target definiti nel Piano Operativo, vengano fornite anche dagli Enti terzi nei tempi e nei modi previsti dal successivo articolo 8;
- K. adottare misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente versati e finalizzate ad evitare il rischio di doppio finanziamento degli interventi, secondo quanto disposto dall'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241;
- L. comunicare all'Amministrazione titolare le irregolarità o le frodi riscontrate a seguito delle verifiche di competenza e adottare le misure necessarie, nel rispetto delle indicazioni fornite dal Ministero dell'economia e delle finanze;
- M. porre in essere tutte le azioni utili a perseguire gli obiettivi prefissati e conseguire

milestone e target previsti al fine di evitare il disimpegno delle risorse da parte della Commissione;

- N. garantire l'alimentazione del sistema informatico di registrazione e conservazione di supporto alle attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo delle componenti del PNRR necessari alla sorveglianza, alla valutazione, alla gestione finanziaria (Regis), mediante il caricamento diretto delle informazioni, anche da parte degli Enti terzi, oppure utilizzando un proprio sistema informativo, attraverso appositi protocolli di interoperabilità ovvero caricamenti massivi dei dati;
- O. garantire e promuovere, anche da parte degli Enti terzi, il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità di cui all'art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241, assicurando, in particolare che tutte le azioni di informazione e pubblicità poste in essere siano coerenti con le condizioni d'uso dei loghi e di altri materiali grafici definiti dall'Amministrazione titolare degli interventi (logo PNRR e immagine coordinata) e dalla Commissione Europea (emblema dell'UE) per accompagnare l'attuazione del PNRR, incluso il riferimento al finanziamento da parte dell'Unione europea e all'iniziativa Next Generation EU utilizzando la frase "finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU";
- P. verificare e convalidare le relazioni sullo stato di avanzamento delle attività da parte degli Enti terzi;
- Q. garantire, a pena di sospensione o revoca del finanziamento, l'applicazione dei principi trasversali e in particolare del principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali (DNSH) di cui all'art.17 del Regolamento (UE) 2020/852 e del principio del *tagging* clima e digitale, anche da parte degli Enti terzi;
- R. garantire l'applicazione dei principi della parità di genere, della protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali, anche da parte degli Enti terzi;
- S. conservare tutti gli atti e la relativa documentazione giustificativa su supporti informatici adeguati, secondo quanto previsto al successivo art. 7, comma 4, e renderli disponibili per le attività di controllo e di audit, inclusi quelli a comprova dell'assolvimento del DNSH e, ove pertinente, comprensiva di indicazioni tecniche specifiche per l'applicazione progettuale delle prescrizioni finalizzate al rispetto dei tagging climatici e digitali stimati;
- T. provvedere alla trasmissione di tutta la documentazione afferente al conseguimento di milestone e target, attraverso l'alimentazione del sistema informativo di monitoraggio di cui al comma 2 dell'Art. 5, lettera B, ivi inclusa quella a comprova dell'assolvimento del DNSH e, ove pertinente in base alla Misura, fornire indicazioni tecniche specifiche per l'applicazione progettuale delle prescrizioni finalizzate al rispetto dei tagging climatici e digitali stimati;
- U. fornire su richiesta dell'Amministrazione titolare ogni informazione utile per la predisposizione della dichiarazione di affidabilità di gestione;

- V. fornire la necessaria collaborazione all'Unità di audit per il PNRR istituita presso la Ragioneria Generale dello Stato ai sensi dell'art. 7, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, per lo svolgimento dei compiti a questa assegnati dalla normativa vigente, nonché ai controlli e agli audit effettuati dal Servizio centrale per il PNRR, dalla Commissione europea, dall'OLAF, dalla Corte dei Conti europea (ECA), dalla Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali ove di propria competenza, autorizzando la Commissione, l'OLAF, la Corte dei conti e l'EPPO a esercitare i diritti di cui all'articolo 129, paragrafo 1, del Regolamento finanziario (UE; EURATOM) 1046/2018.;
- W. garantire e periodicamente aggiornare la definizione e orientamento della progettazione nonché della realizzazione dei servizi digitali erogati secondo quanto definito dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (CAD) e dalle linee guida adottate ai sensi dell'art. 71 dello stesso decreto.
- X. collaborare all'adempimento di ogni altro onere o obbligo previsto dalla normativa vigente a carico dell'Amministrazione titolare;
- Y. garantire la piena attuazione ai progetti così come illustrati nel Piano operativo, assicurando l'avvio tempestivo delle attività per non incorrere in ritardi attuativi e concludere i progetti nella forma, nei modi e nei tempi previsti, nel rispetto del relativo cronoprogramma, sottoponendo all'Amministrazione titolare le eventuali modifiche ai progetti;
- Z. garantire, nel caso in cui si faccia ricorso alle procedure di appalto, il rispetto della normativa vigente di riferimento;
- AA. rispettare, in caso di ricorso diretto ad esperti esterni all'Amministrazione, la conformità alla pertinente disciplina comunitaria e nazionale, nonché alle eventuali specifiche circolari/disciplinari che potranno essere adottati dall'Amministrazione Centrale titolare di Intervento;
- BB. rispettare, nel caso di utilizzo delle opzioni di costo semplificato che comportino l'adozione preventiva di una metodologia dei costi, quanto indicato nella relativa metodologia, previa approvazione;
- CC. presentare, con cadenza almeno bimestrale, la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute o i costi esposti maturati nel caso di ricorso alle opzioni semplificate in materia di costi, nonché lo stato di avanzamento degli indicatori di realizzazione associati agli interventi, in riferimento al contributo al perseguimento dei target e milestone del Piano.

Articolo 7

(Obblighi e responsabilità delle Parti)

1. Ciascuna Parte si impegna, in esecuzione del presente Accordo, in conformità al Piano Operativo, a contribuire allo svolgimento delle attività di propria competenza con la massima cura e diligenza e a tenere informata l'altra parte sulle attività effettuate.

2. Le Parti sono direttamente responsabili della corretta realizzazione delle attività di spettanza e della loro conformità al Piano Operativo, ciascuna per quanto di propria competenza e in conformità con quanto previsto dal presente Accordo, nel rispetto della tempistica concordata.
3. Le Parti si obbligano a eseguire le attività oggetto del presente Accordo nel rispetto degli indirizzi del Ministero dell'economia e delle finanze.
4. Le Parti garantiscono la conservazione e la messa a disposizione degli organismi nazionali e comunitari preposti ai controlli della documentazione di cui al Regolamento (UE) 241/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 nei limiti temporali previsti, fatta salva in ogni caso la normativa nazionale sulle modalità e i tempi di conservazione di atti e documenti della Pubblica Amministrazione.
5. Le Parti facilitano gli eventuali controlli *in loco*, effettuati dal Servizio centrale per il PNRR e dall'Unità di Audit del PNRR, dalla Commissione Europea e da ogni altro Organismo autorizzato, anche successivamente alla conclusione del progetto, in ottemperanza delle disposizioni contenute nella normativa comunitaria applicabile.
6. Le Parti si obbligano ad adempiere agli obblighi di informazione, comunicazione e pubblicità di cui all'articolo 34, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 241/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021.
7. Le Parti si impegnano al rispetto delle norme in tema di prevenzione della corruzione e delle frodi nonché in materia di trasparenza, secondo i regolamenti e le misure adottate da ciascuna Parte.
8. Le Parti si impegnano, durante l'esecuzione del presente Accordo, all'osservanza della normativa vigente in materia fiscale e, in particolare, dichiarano che le prestazioni per la realizzazione delle attività oggetto del presente Accordo sono svolte nell'ambito dell'esercizio dei rispettivi compiti istituzionali.

Articolo 8

(Risorse e circuito finanziario)

1. Per la realizzazione dell'intervento oggetto del presente Accordo, l'Amministrazione titolare riconosce al Soggetto attuatore l'importo massimo di euro 740.065,00 (settecentoquarantamilasessantacinque/00) IVA inclusa come contributo delle spese effettivamente sostenute per le attività svolte, secondo quanto riportato nel Piano Operativo.
2. Successivamente alla registrazione del presente Accordo da parte degli organi di controllo, l'Amministrazione titolare, su richiesta del Soggetto attuatore, rende disponibile una quota di anticipazione, fino al massimo del 10% dell'importo di cui al comma 1, sul conto di tesoreria del Soggetto Attuatore, entro 30 giorni dalla richiesta compatibilmente con le disponibilità finanziarie.
3. Le successive richieste di trasferimento delle risorse potranno essere inoltrate dal Soggetto attuatore ad avvenuto trasferimento, anche mediante apposito sistema di

monitoraggio ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della documentazione attestante lo stato di avanzamento finanziario ed il grado di conseguimento dei relativi target e milestone. L'Amministrazione titolare, verificata la corretta alimentazione del citato sistema informativo, rende disponibili le risorse al Soggetto Attuatore. Il Soggetto Attuatore, a seguito dell'accredito delle risorse finanziarie, provvede tempestivamente alla erogazione dei contributi o corrispettivi dovuti a terzi per la realizzazione del progetto.

4. L'ammontare complessivo dei trasferimenti dall'Amministrazione titolare al Soggetto attuatore non supera il 90% dell'importo riconosciuto di cui al comma 1 del presente articolo. La quota a saldo, pari al 10% dell'importo riconosciuto, sarà trasferita sulla base della presentazione da parte del Soggetto attuatore della richiesta attestante la conclusione dell'intervento, nonché il raggiungimento dei relativi milestone e target, in coerenza con le risultanze del citato sistema informativo. Il Soggetto Attuatore, a seguito dell'accredito delle risorse finanziarie, provvede tempestivamente alla erogazione dei contributi o corrispettivi dovuti a terzi per la realizzazione del progetto.

5. Eventuali rimodulazioni finanziarie tra le voci previste nel quadro finanziario di cui al Piano Operativo, dovranno essere motivate e preventivamente comunicate all'Amministrazione titolare e dalla stessa autorizzate. Non sono soggette ad autorizzazione le rimodulazioni il cui valore è inferiore o pari al 15% della voce di costo indicata nel Piano Operativo.

Articolo 9

(Monitoraggio e rendicontazione delle spese)

1. Il Soggetto attuatore, secondo le indicazioni fornite dall'Amministrazione titolare, deve garantire il monitoraggio dei dati di avanzamento del Piano Operativo e del conseguimento dei milestone e target attraverso l'alimentazione del sistema informativo Regis e del sistema di cui al comma 2 dell'Art. 5, lettera B, nonché la raccolta di ogni altro documento richiesto a tal fine e conservando la documentazione specifica relativa a ciascuna procedura attivata al fine di consentire l'espletamento delle verifiche indicate dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Articolo 10

(Riduzione e revoca dei contributi)

1. L'eventuale riduzione del sostegno da parte della Commissione europea, correlato al mancato raggiungimento di milestone e target dell'intervento oggetto del presente Accordo, ovvero alla mancata tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea come indicato nell'art. 22 del Reg. (UE) 2021/241, ovvero al mancato rispetto del principio DNSH o, ove pertinenti per l'investimento, del rispetto delle prescrizioni finalizzate al rispetto dei tagging climatici e digitali stimati, può comportare la conseguente riduzione proporzionale delle risorse di cui all'art.8 comma 1, fino alla completa revoca del contributo, come stabilito dall'art. 8, comma 5 del decreto-legge 31 maggio 2021, n.77.

2. Al fine di evitare la revoca, anche parziale del contributo nonché l'esercizio dei poteri sostitutivi di cui al successivo articolo 12, nel caso in cui sopravvengano problematiche tali da incidere anche solo potenzialmente sulla corretta e puntuale attuazione dell'intervento oggetto del presente Accordo, in ossequio al principio di leale collaborazione, di imparzialità e buon andamento dell'Amministrazione, il Soggetto attuatore si impegna a comunicare tempestivamente all'Amministrazione titolare tali problematiche.

3. Qualora dalle verifiche dell'Amministrazione titolare, anche nell'ambito del Gruppo di Lavoro di cui all'articolo 4, risulti che il Soggetto attuatore è in ritardo sulle tempistiche previste nel Piano Operativo, la medesima Amministrazione titolare, per il tramite dei referenti, comunica il ritardo al Soggetto attuatore che, entro dieci (10) giorni espone le ragioni del ritardo e individua le possibili soluzioni al fine di recuperare i tempi previsti. Le parti si impegnano a concordare un Piano di rientro, tale da consentire il rispetto dei termini previsti e a monitorare periodicamente lo stato di avanzamento di tale piano.

4. Nel caso di reiterati ritardi nel rispetto dei termini fissati dal Piano Operativo allegato e/o mancato rispetto dei Piani di rientro di cui al comma 3 del presente articolo, l'Amministrazione titolare potrà revocare il contributo al Soggetto attuatore.

5. In caso di mancato raggiungimento dei target di competenza del Soggetto attuatore di cui al PNRR, come approvati nello schema di riparto approvato in Conferenza delle Regioni, a causa di un inadempimento imputabile ad un soggetto cui è stata affidata una procedura implementativa del Piano operativo ai sensi dell'art. 6 lett. B del presente accordo, il Soggetto attuatore risponderà nei confronti dell'Amministrazione titolare dell'eventuale revoca/riduzione del sostegno da parte della Commissione ai sensi dell'art. 10 comma 1. Il Soggetto attuatore potrà sempre agire in rivalsa nei confronti del soggetto terzo responsabile.

6. L'Amministrazione titolare adotta tutte le iniziative volte ad assicurare il raggiungimento di target e milestone stabiliti nel PNRR: laddove comunque essi non vengano raggiunti per cause non imputabili al Soggetto attuatore e agli Enti terzi, la copertura finanziaria degli importi percepiti o da percepire per l'attività realizzata e rendicontata è stabilita dall'Amministrazione titolare in raccordo con il Servizio Centrale per il PNRR sulla base delle disposizioni vigenti in materia di gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR.

Articolo 11

(Durata ed efficacia)

1. Il presente Accordo ha durata sino al 30 giugno 2026 e acquisisce efficacia nei confronti delle Parti a seguito dell'intervenuta registrazione del relativo decreto di approvazione presso i competenti Organi di controllo, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

2. Eventuali proroghe potranno essere concordate per iscritto tra le Parti, sulla base di apposita richiesta sorretta da comprovati motivi e pervenuta almeno 15 giorni prima della scadenza dell'Accordo, nel rispetto della normativa unionale e nazionale di riferimento.

Articolo 12

(Poteri sostitutivi)

1. In caso di mancato adempimento da parte del Soggetto attuatore di quanto previsto nel presente Accordo e nel Piano operativo, il competente Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale procede ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 12, comma 3 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.

Articolo 13

(Modifiche)

1. Il presente Accordo e il Piano Operativo possono essere modificati/integrati, nel periodo di validità, mediante atto aggiuntivo sottoscritto dalle Parti e sottoposto ai competenti Organi di controllo, in relazione a nuove e sopravvenute esigenze connesse alla realizzazione dell'intervento di cui all'art. 3.

Articolo 14

(Riservatezza e protezione dei dati personali)

1. Le Parti hanno l'obbligo di mantenere riservati i dati, le informazioni di natura tecnica, economica, commerciale e amministrativa e i documenti di cui vengano a conoscenza o in possesso in esecuzione del presente Accordo o, comunque, in relazione a esso, in conformità alle disposizioni di legge applicabili, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione dell'Accordo, per la durata dell'Accordo stesso.

2. Le Parti si obbligano a far osservare ai propri dipendenti, incaricati e collaboratori la massima riservatezza su fatti e circostanze di cui gli stessi vengano a conoscenza, direttamente e/o indirettamente, per ragioni del loro ufficio, durante l'esecuzione del presente Accordo. Gli obblighi di riservatezza di cui al presente articolo rimarranno operanti fino a quando gli elementi soggetti al vincolo di riservatezza non divengano di pubblico dominio.

3. Le Parti si impegnano a concordare, le eventuali modalità di pubblicizzazione o comunicazione esterna, anche a titolo individuale, del presente Accordo.

4. Nel corso dell'esecuzione delle attività oggetto del presente Accordo, ciascuna delle Parti potrà trovarsi nella condizione di dover trattare dati personali riferibili a dipendenti e/o

collaboratori dell'altra Parte, motivo per cui le stesse si impegnano sin d'ora a procedere al trattamento di tali dati personali in conformità alle disposizioni di cui al Regolamento Europeo (UE) 679/2016 in materia di protezione dei dati personali (GDPR) nonché di tutte le norme di legge di volta in volta applicabili.

5. Le Parti si impegnano a condurre le suddette attività di trattamento sulla base dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza dei soggetti interessati e per il solo ed esclusivo fine di perseguire le finalità di cui al presente Accordo, nonché degli eventuali obblighi di legge allo stesso connessi. Tali dati saranno trattati dalle Parti con sistemi cartacei e/o automatizzati - ad opera di propri dipendenti e/o collaboratori che, in ragione della propria funzione e/o attività, hanno la necessità di trattarli, per le sole finalità suindicate e limitatamente al periodo di tempo necessario al loro conseguimento.

6. Qualora, nell'ambito dello svolgimento delle attività di cui al presente Accordo, una delle Parti si trovi nella condizione di affidare all'altra attività di trattamento di dati personali di propria titolarità o di cui è stata nominata responsabile del trattamento da parte del relativo Titolare, quest'ultima si impegna fin da ora al pieno rispetto di tutte le istruzioni che saranno impartite dalla prima e a sottoscrivere un separato accordo scritto volto a formalizzare la nomina a responsabile o a sub-responsabile del trattamento, al fine di procedere a una corretta gestione delle attività di trattamento di dati personali, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 28 GDPR.

Articolo 15

(Disposizioni finali)

1. Per quanto non espressamente previsto o disciplinato all'interno del presente Accordo, trovano applicazione le disposizioni di natura legislativa e regolamentare vigenti.
2. Il presente Accordo dovrà essere registrato presso i competenti organi di controllo, al ricorrere dei presupposti di legge.
3. Il presente Accordo si compone di 15 articoli ed è sottoscritto digitalmente.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente dalle Parti.

Per l'Amministrazione titolare di intervento
(Dipartimento per la trasformazione digitale)

Per delega del Capo Dipartimento
Cons. Paolo Donzelli

Per il Soggetto attuatore
(Regione Molise)

*Il Direttore del Dipartimento Primo
della Presidenza della Giunta Regionale*
Ing. Mariolga Mogavero



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE

Allegato - Piano Operativo **TITOLO: COMUNITÀ DIGITALE MOLISE**

Progetto
“Rete di servizi di facilitazione digitale – Regione Molise”

Indice

Introduzione	4
1. Prototipo di punto di facilitazione digitale	6
1.1. Obiettivi e specifiche	6
1.2. I servizi	7
1.3. Il facilitatore digitale	8
1.4. Aspetti logistici e attrezzature tecnologiche	8
1.5. La rete dei punti di facilitazione digitale	9
1.6. Gli strumenti di supporto	9
1.6.1. Il sistema di knowledge management	9
1.6.2. Il Catalogo della formazione sul sito web Repubblica Digitale	10
1.6.3. Il sistema di monitoraggio centrale dei servizi di facilitazione digitale	10
1.7. Le sinergie con il progetto Servizio civile digitale	11
2. Descrizione del progetto della Regione/Provincia Autonoma	12
2.1. Contesto del progetto	12
2.2. Popolazione destinataria	19
2.3. Caratteristiche e obiettivi del progetto	21
2.4. Modello di distribuzione territoriale	22
2.5. Modello di aggregazione di rete	23
2.6. Modalità di attuazione	24
2.7. Coinvolgimento dei destinatari	25
2.8. Attività svolte nei presidi/punti	26
2.9. Facilitatori digitali	27
2.11. Luoghi fisici	28
2.12. Servizi finanziabili	28
3. Modalità operative	28
3.1. Modello di Governance del progetto	28
3.2. Strumenti e modalità di monitoraggio e controllo interno del progetto	30
3.3. Rispetto dei PRINCIPI TRASVERSALI	31
Climate and Digital Tagging	31
Equità di Genere	32
Valorizzazione e Protezione dei Giovani	32
Riduzione Divari Territoriali	32
Do Not Significant Harm (DNSH)	32
4. Piano progettuale di dettaglio	34

4.1	Predisposizione delle azioni sul territorio	34
4.2	Definizione e realizzazione delle attività regionali centralizzate di supporto	34
4.3	Gestione dei rapporti amministrativi	34
4.4.	Coordinamento e monitoraggio dei progetti degli Enti realizzatori	35
5.	Articolazione temporale del progetto	36
	Tabella 2: Ulteriori milestone di progetto	36
	Tabella 4: Ulteriori target di progetto	37
	Figura 1: Cronoprogramma	37
6.	Costi del progetto	40
7.	Integrazione con altri interventi	40
8.	Appendice 1	40

Introduzione

Gli sforzi per la trasformazione digitale di infrastrutture e servizi descritti nel **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** devono essere accompagnati da interventi mirati allo sviluppo delle **competenze digitali dei cittadini**, per garantire un sostegno robusto e pervasivo al compimento del percorso di alfabetizzazione digitale del Paese.

La carenza di competenze digitali nei diversi ambiti, è uno dei principali limiti per lo sviluppo del Paese. Secondo i dati del DESI 2021 (Digital Economy and Society Index), l'Italia è terzultima in Europa nella dimensione del capitale umano. Solo il 42 % delle persone di età compresa tra i 16 e i 74 anni possiede perlomeno competenze digitali di base (56 % nell'UE) e solo il 22 % dispone di competenze digitali superiori a quelle di base (31 % nell'UE).

L'Investimento 7 della **Missione 1** del PNRR prevede due interventi complementari che mirano a supportare le fasce della popolazione a maggior rischio di subire le conseguenze del *digital divide*, rafforzando le competenze digitali dei cittadini:

- lo sviluppo di una **Rete di servizi di facilitazione digitale**, con almeno **tremila punti di facilitazione** digitale attivi sul territorio in grado di raggiungere e formare **due milioni di cittadini entro il 2026**,
- la diffusione del Servizio civile digitale, che coinvolgerà un network di giovani volontari con l'obiettivo di raggiungere e formare un milione di cittadini entro il 2026.

L'investimento 7, pertanto, attraverso l'azione sinergica di questi due interventi già inclusi nel piano operativo della [Strategia Nazionale per le Competenze Digitali](#), ha l'obiettivo di incrementare la percentuale di popolazione in possesso di competenze digitali di base coinvolgendo oltre tre milioni di persone entro il 2026, così da contribuire al raggiungimento dell'obiettivo del 70% della popolazione entro il 2026.

L'obiettivo generale del progetto Rete di servizi di facilitazione digitale è legato all'accrescimento delle competenze digitali diffuse per favorire l'uso autonomo, consapevole e responsabile delle nuove tecnologie, per promuovere il pieno godimento dei diritti di cittadinanza digitale attiva da parte di tutti e per incentivare l'uso dei servizi online dei privati e delle Amministrazioni Pubbliche, semplificando il rapporto tra cittadini e Pubblica Amministrazione. L'iniziativa prevede attività finalizzate ad accrescere il livello di preparazione e sviluppare maggiori competenze digitali da parte dei cittadini, in modo che possano **raggiungere il livello di base definito secondo il modello europeo DigComp, che definisce le competenze digitali di base richieste per il lavoro, lo sviluppo personale, l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva e che, pertanto, tutti i cittadini dovrebbero possedere**. Il fine ultimo è quello di consentire loro un approccio consapevole alla realtà digitale e alla equa fruizione dei servizi online offerti dalle amministrazioni pubbliche.

Secondo la Strategia nazionale per le competenze digitali, un fattore chiave di intervento per il raggiungimento di questi obiettivi è lo sviluppo e il potenziamento della Rete di servizi di facilitazione digitale sul territorio, nella convinzione che, se la formazione di competenze digitali è ineludibile per lo sviluppo sostenuto di una società attiva del XXI secolo, allora il territorio, i quartieri, le comunità locali e gli spazi pubblici devono prioritariamente accogliere servizi di assistenza per chi ha bisogno di supporto per godere dei propri diritti (servizi, informazioni, partecipazione), anche attraverso reti di punti di accesso pubblici assistiti, presidi di facilitazione digitale, e favorire l'inclusione sociale con e per l'utilizzo dei servizi digitali.

Oggi, i servizi di facilitazione digitale sono presenti in alcuni progetti regionali e in alcune città. Tuttavia, l'assenza di un disegno organico e di una diffusione capillare, duratura e di sistema del servizio su tutto il territorio, valorizzando gli spazi e le infrastrutture già presenti - per esempio biblioteche e scuole, ma anche centri giovanili e sociali - non solo comporta la mancanza del servizio in alcune aree territoriali, ma soprattutto l'interruzione di iniziative virtuose che si sviluppano esclusivamente nell'ambito di un periodo limitato.

Pertanto, il progetto **Rete di servizi di facilitazione digitale** si propone come azione di sistema e duratura per sostenere efficacemente l'inclusione digitale.

Questa iniziativa, come evidenziato, è strettamente correlata con il Servizio civile digitale, verso attività di potenziamento delle azioni proattive degli enti pubblici e del terzo settore finalizzate alla massima inclusione digitale quale leva per l'inclusione sociale.

Alle Regioni e alle Province Autonome viene richiesto di elaborare un progetto che declini al livello dello specifico territorio l'iniziativa nazionale **Rete di servizi di facilitazione digitale**, sulla base dei requisiti generali del servizio e di milestone e target allineati e collegati a quelli definiti a livello nazionale ed europeo.

Il team centrale del Dipartimento pianifica ed assicura l'esecuzione della misura nazionale in base agli obiettivi temporali, quantitativi e qualitativi definiti e supporta la Regione/Provincia Autonoma nella definizione e attuazione del progetto, rendendo disponibili gli strumenti necessari (es. sistema di monitoraggio e knowledge management) e realizzando attività di comunicazione, formazione, capacity building, condivisione delle buone pratiche, anche attraverso tavoli e gruppi di lavoro operativi.

1. Prototipo di punto di facilitazione digitale

1.1. Obiettivi e specifiche

Il progetto “**Rete di servizi di facilitazione digitale**” si propone come azione di sistema e duratura per sostenere efficacemente l’inclusione digitale, realizzando una nuova opportunità educativa rivolta a giovani e adulti, che mira a sviluppare le competenze digitali di base richieste per il lavoro, la crescita personale, l’inclusione sociale e la cittadinanza attiva, come definite nel quadro europeo DigComp, e con la finalità di renderli competenti e autonomi nell’utilizzo di Internet e dei servizi digitali erogati dai privati e dalla Pubblica Amministrazione, abilitando pertanto un uso consapevole della rete e fornendo gli strumenti per beneficiare appieno delle opportunità offerte dal digitale.

Grazie ai servizi forniti dai punti di facilitazione digitale, qui di seguito descritti (par.1.2), i fruitori vengono accompagnati e formati, sulla base delle loro specifiche esigenze e competenze di partenza (e seguendo l’approccio incrementale di apprendimento disegnato da DigComp rispetto alle sue aree di competenza), al progressivo utilizzo autonomo e consapevole

- di Internet e delle tecnologie digitali (ad esempio su temi come la protezione dei dati personali e la verifica dell’autenticità delle informazioni);
- dei principali servizi digitali pubblici resi disponibili online (come ad esempio quelli relativi all’identità digitale, all’anagrafe e allo stato civile - inclusi i certificati online, alla piattaforma notifiche, ai servizi sociali ed educativi, ai servizi sanitari e al fascicolo sanitario elettronico, ai servizi di mobilità, alle piattaforme di partecipazione);
- dei principali servizi digitali privati (come ad esempio quelli relativi alle videoconferenze, agli acquisti di prodotti e servizi, alla formazione, all’utilizzo della posta elettronica, dei social network e delle app di messaggia istantanea).

Particolare attenzione viene prestata all’adozione di **modelli di apprendimento differenziati per età**. I modelli tradizionali che si concentrano solamente sull’apprendimento dei giovani non sono altrettanto efficaci quando applicati alla formazione degli adulti. La chiave è portare gli adulti in un luogo di apprendimento attivo, applicando metodologie didattiche mirate per età e profilo di utilizzo dei servizi online e offline, e quindi in tal senso considerare le specificità relative a concetto di sé, esperienza di utilizzo, disponibilità ad apprendere nuovi concetti e strumenti, orientamento all’apprendimento e motivazione interna.

Pertanto, il punto di facilitazione attua una didattica dove **i fruitori diventano il centro dell’apprendimento**, attivamente coinvolti nel proprio percorso di formazione in un modo personalmente significativo. Nello specifico:

- **le nozioni sono apprese principalmente in modalità di autoapprendimento**, in quanto le competenze cognitive di base (ascoltare e memorizzare) possono essere attivate in autonomia,
- **l’applicazione di quanto appreso avviene in presenza con eventuale affiancamento di canali online**, in quanto l’attività necessita l’attivazione di competenze cognitive più elevate (comprendere, valutare e creare) per applicare quanto appreso e risolvere problemi pratici.

Inoltre, l'iniziativa mira ad un *apprendimento attivo di tipo "learning by doing"* per un'acquisizione di competenze più pratica e riflessiva, anche favorendo l'attivazione della partecipazione dei cittadini in ambito di co-design, validazione e monitoraggio dei servizi digitali.

Utilizzando ad esempio l'approccio dell'apprendimento capovolto, i cittadini, pertanto, sono invitati ad accelerare l'apprendimento avvalendosi in maniera autonoma dei contenuti proposti e i facilitatori massimizzano l'efficacia delle interazioni faccia a faccia utilizzando le risorse disponibili online e verificando la comprensione e l'acquisizione delle competenze, avvenuta anche in modo autonomo, da parte dei cittadini-fruitori dei servizi del punto.

1.2. I servizi

Le attività che caratterizzano i presidi di facilitazione digitale e che si basano sul quadro europeo DigComp sono:

- la **formazione/assistenza personalizzata individuale (cd. *facilitazione*)**, erogata generalmente su prenotazione o a sportello, per accompagnare i cittadini target nell'utilizzo di Internet, delle tecnologie e dei servizi digitali pubblici e privati, partendo dalle esigenze specifiche e dalle competenze di partenza;
- la **formazione online, anche in modalità di autoapprendimento e asincrona**, attraverso l'accesso in autonomia ai materiali già disponibili nel catalogo delle risorse formative sul sito web di Repubblica Digitale o realizzati ad hoc e condivisi nel citato catalogo, usufruendo di un percorso personalizzato; la **formazione in gruppi (in presenza e con canali online) attraverso micro-corsi** utili a supportare i cittadini in applicazioni/esercitazioni, risoluzione di problemi pratici ed eventuali approfondimenti con il fine di massimizzare la formazione sincrona. In questo caso il facilitatore può strutturare le attività in modo mirato, stimolando proattivamente il coinvolgimento dei cittadini anche sulla base dei test di autovalutazione e delle risorse formative disponibili sul sito web di Repubblica Digitale.

Queste tre tipologie di servizi possono essere variamente attivate e declinate a livello operativo presso ciascun punto di facilitazione digitale, ad eccezione del servizio di assistenza personalizzata individuale (o *facilitazione*) che deve essere in ogni caso garantito in ciascun presidio.

I servizi erogati presso i presidi (ed in particolare l'attività di facilitazione digitale) dovrebbero essere resi disponibili per **almeno 24 ore settimanali**, al fine di assicurare l'equità nell'accesso. Sono, tuttavia, ammesse eventuali previsioni di disponibilità del presidio per tempi inferiori a quelli raccomandati, purché opportunamente motivate anche in relazione alle caratteristiche del target potenziale dei punti di facilitazione (incluso la distribuzione geografica). Sempre al fine di assicurare la massima flessibilità operativa nel rispetto dei principi di equità nell'accesso ed efficacia del servizio, **è comunque favorito il ricorso a forme di interazione con gli utenti da remoto o a modalità di facilitazione itineranti**.

Nell'ottica di garantire il fine formativo e non solo di facilitazione dell'intervento per concorrere efficacemente al conseguimento dell'obiettivo del 70% di popolazione con competenze digitali almeno di base, si raccomanda inoltre la previsione di **almeno 50 ore annuali di formazione sincrona**, realizzabili attraverso webinar, incontri in aula o modalità ibride. Anche in questo

caso sono comunque ammesse forme di flessibilità nella definizione delle attività di formazione, purché atte a garantire la massima fruizione da parte del target di riferimento.

1.3. Il facilitatore digitale

I punti di facilitazione digitale si avvalgono di operatori con il ruolo di **facilitatori digitali**. Si tratta di una figura funzionale ad individuare le esigenze dei singoli cittadini nell'utilizzo dei servizi digitali e di Internet in generale, e a fornire loro supporto e orientamento. Il ruolo del facilitatore digitale è di guida nella verifica dei fabbisogni di competenza individuali e nella partecipazione alle attività che caratterizzano il punto di facilitazione digitale.

I facilitatori digitali, nel rispetto dei principi di parità di genere e di valorizzazione e protezione dei giovani, possono essere individuati oltre che tra il personale degli enti coinvolti anche attraverso l'attivazione di collaborazioni con operatori privati e del terzo settore e/o promuovendo sinergie con progetti già attivi o da attivare sul territorio. Inoltre, possono essere promosse sinergie con il progetto Servizio civile digitale favorendo l'affiancamento dei giovani volontari agli operatori dei punti di facilitazione. In questo caso, tuttavia, la sinergia tra progetti è da intendersi come finalizzata al potenziamento dell'attività complessiva sul territorio, pertanto, i cittadini formati grazie all'intervento dei volontari del Servizio civile digitale non concorrono al raggiungimento degli obiettivi attesi del progetto Reti dei servizi di facilitazione digitale e vengono raccolti separatamente nel sistema di monitoraggio.

Per permettere a tutti i facilitatori, indipendentemente dal profilo di competenze individuale, di svolgere al meglio il proprio ruolo e gestire le attività rivolte ai cittadini che usufruiscono del servizio, il Dipartimento attiverà percorsi formativi volti a sviluppare le seguenti **competenze** specifiche:

- competenze relative all'erogazione del servizio di facilitazione digitale e alle relazioni con l'utenza;
- competenze relative alle attività specifiche di didattica richieste sia per l'assistenza personalizzata che per la conduzione di micro-corsi. Le competenze richieste sono definite nel **quadro europeo delle competenze digitali per docenti e formatori [DigCompEdu](#)** relativamente all'area di competenza "Favorire lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti" e al livello di padronanza B1 (minimo in cui si hanno le competenze per sviluppare attività di apprendimento) e superiori;
- competenze per i cittadini come descritte nel **quadro europeo delle competenze digitali [DigComp 2.1](#) e [DigComp 2.2](#)**, relativamente a tutte le aree di competenza e al livello di padronanza 5 (minimo in cui si hanno le competenze adeguate per guidare l'apprendimento di altri) e superiori.

Il percorso formativo promosso dal Dipartimento può essere integrato dalla Regione/Provincia Autonoma attraverso interventi formativi complementari volti principalmente ad approfondire le specificità locali e i servizi pubblici offerti dagli enti che insistono sul territorio.

Nel caso di investimenti in formazione asincrona si raccomanda, infine, la condivisione dei contenuti prodotti attraverso il sito web Repubblica Digitale al fine di promuovere lo scambio di buone pratiche e la sinergia tra esperienze di formazione.

1.4 Aspetti logistici e attrezzature tecnologiche

Da un punto di vista logistico, i punti di facilitazione digitale, che saranno contraddistinti dall'esposizione dei loghi di Repubblica Digitale e del progetto forniti dal Dipartimento, devono essere collocati in luoghi di facile accessibilità, favorendo centri di aggregazione come le biblioteche, le scuole, le sedi di associazioni, i centri anziani, i centri giovanili e culturali, le parrocchie e gli spazi pubblici in generale, inclusi gli sportelli di assistenza all'erogazione dei servizi digitali (es. URP, CUP, CAF, centri per l'impiego). Va favorita, rispetto alle specificità del territorio, l'attivazione di punti di facilitazione digitale itineranti sul territorio, assicurando in ogni caso la dotazione strumentale e la connettività adeguate, allo stesso modo dei presidi con sede fissa.

Per punto di facilitazione digitale itinerante può intendersi qualsiasi modalità, concordata con il Dipartimento, con cui si assicura la presenza periodica in un dato territorio. Possono rientrare in questa modalità presidi mobili (es. camper attrezzati), oppure team di facilitatori ospitati con frequenza periodica presso strutture dei comuni, o di altri enti pubblici e/o privati che aderiscono all'iniziativa, solitamente adibite ad altre attività. I punti di facilitazione itineranti concorrono all'alimentazione del target relativo al numero di punti da attivare sul territorio.

Ciascun punto di "facilitazione digitale" deve avere una dotazione logistica e di attrezzature tecnologiche adeguate alle attività svolte, inclusi arredi idonei e una connessione Internet con velocità conforme agli standard tecnologici correnti (minima 30 Mbps, specificando sempre qual è la velocità minima di connessione garantita nella struttura).

In particolare, ciascun punto di facilitazione deve essere dotato di almeno due postazioni (anche mobili) e di un computer per facilitatore attivo nella sede di facilitazione, dotato di videocamera, microfono e con possibilità di accesso a un dispositivo per la stampa e la scansione. È preferito l'uso di software open source.

Inoltre, per l'organizzazione di seminari e corsi di alfabetizzazione digitale è necessario garantire il ricorso a locali idonei e dotati di strumentazioni adeguate (es. impianto audiofonico e di videoproiezione, lavagne a fogli mobili o elettroniche etc.) anche messi a disposizione da enti pubblici o privati coinvolti nella rete limitatamente allo svolgimento delle attività previste.

1.5 La rete dei punti di facilitazione digitale

Ciascun punto di facilitazione deve essere strutturato in modo da essere strettamente collegato con gli altri punti di facilitazione dislocati sul territorio, già attivi o in via di realizzazione da parte della stessa Regione/Provincia autonoma o da altri enti pubblici e grazie all'intervento del terzo settore o di operatori privati. Ciò al fine di coordinare gli sforzi verso il raggiungimento di obiettivi comuni e di assicurare la massima capillarità dell'intervento e risposte coerenti ai bisogni dei cittadini.

I punti di facilitazione digitale concorreranno all'attivazione a livello nazionale della Rete di punti e servizi di facilitazione digitale, la cui mappa sarà accessibile dal sito web di Repubblica Digitale, in modo da svolgere attività sinergiche, assicurare un maggiore impatto sul territorio nazionale, ma anche promuovere lo scambio di conoscenze e il trasferimento di buone pratiche anche grazie al ricorso al sistema di knowledge management (cf. par. 1.6).

1.6 Gli strumenti di supporto

1.6.1. Il sistema di knowledge management

Il sistema di gestione delle conoscenze, o knowledge management, rappresenta un elemento essenziale per una efficace diffusione dei servizi di facilitazione digitale sul territorio nazionale, in quanto consente:

- la condivisione di best practice da parte degli enti, la raccolta di indicazioni a supporto dell'elaborazione dei bandi a livello locale che emergeranno nel corso del processo di co-progettazione e lo scambio di conoscenze utili soprattutto agli enti che progettano, per la prima volta, un servizio di facilitazione digitale;
- la comunicazione tra/con i diversi organi istituzionali coinvolti, favorendo la condivisione e l'accesso a materiale utile per l'organizzazione e l'erogazione dei servizi.

Lo strumento sarà messo a disposizione dal Dipartimento per la trasformazione digitale per tutti i soggetti coinvolti nell'attività di facilitazione digitale legata ai due progetti Rete di servizi di facilitazione digitale e Servizio civile digitale.

1.6.2. Il Catalogo della formazione sul sito web Repubblica Digitale

Attraverso il sito web Repubblica Digitale il Dipartimento per la trasformazione digitale mette a disposizione un catalogo di corsi formativi a supporto della formazione dei facilitatori digitali e dei cittadini che si rivolgono ai punti di facilitazione digitale. Al fine di promuovere la condivisione e il riuso di materiale formativo, si raccomanda a ciascuna Regione/Provincia Autonoma di alimentare il catalogo con i materiali formativi in apprendimento asincrono (es. MOOC) eventualmente realizzati e finanziati nell'ambito del progetto Reti di servizi di facilitazione digitale, oltre che ad avvalersi dei contenuti già disponibili a catalogo, così da massimizzare anche con questo strumento la condivisione e la valorizzazione delle buone pratiche.

1.6.3. Il sistema di monitoraggio centrale dei servizi di facilitazione digitale

Il Dipartimento mette a disposizione un sistema comune per il monitoraggio delle attività di facilitazione digitale svolte sul territorio, basato sulla raccolta ed elaborazione di dati utili a:

- monitorare l'efficacia del servizio e l'impatto sui target di riferimento in relazione alle diverse variabili organizzative (modalità di erogazione, contesto territoriale, dotazioni tecnologiche etc.), inclusa l'adeguatezza dei contenuti formativi del catalogo delle risorse;
- produrre reportistica a supporto dei processi di decision making, incluse eventuali analisi predittive (sulla base dei dati esistenti) per meglio orientare l'evoluzione del servizio verso il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il sistema, condiviso con il progetto Servizio civile digitale, verrà alimentato dalla Regione/Provincia Autonoma, degli enti terzi e dei singoli facilitatori digitali - in funzione delle specifiche competenze attribuite a ciascuno - con i dati relativi ai punti/presidi attivati/potenziati e alle attività di facilitazione e formazione svolte rispetto ai cittadini ad opera dei facilitatori digitali. In particolare, tramite la gestione di un'apposita anagrafica, ciascun utente verrà riconosciuto come afferente al progetto Reti di facilitazione digitale o al progetto

Servizio civile digitale e i risultati raggiunti, in termini di cittadini coinvolti, conteggiati opportunamente.

L'attività di monitoraggio dell'efficacia del servizio e l'impatto sui target, a carico del Dipartimento, mira all'acquisizione di indicazioni e lesson learned a supporto dell'attivazione di meccanismi di miglioramento continuo legati all'intervento, che verranno condivisi e discussi con la Regione/Provincia Autonoma nel corso dei numerosi incontri di capacity building previsti, sempre a carico del Dipartimento.

1.7 Le sinergie con il progetto Servizio civile digitale

Come evidenziato, il progetto Reti di servizi di facilitazione digitale presenta numerosi elementi di complementarità e sinergie con il progetto Servizio civile digitale, concorrendo entrambi al rafforzamento delle competenze digitali di base della popolazione italiana.

Il progetto Servizio civile digitale prevede il coinvolgimento dei giovani operatori volontari nel ruolo di facilitatori digitali all'interno di specifici programmi di intervento presentati, dagli Enti iscritti all'Albo di Servizio civile universale, nell'ambito del Programma Quadro definito dal Dipartimento per la trasformazione digitale e dal Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale. I giovani operatori volontari del Servizio civile digitale possono, pertanto, collaborare allo svolgimento delle attività di facilitazione ed educazione svolte nell'ambito dei punti di facilitazione mirando a potenziare la portata complessiva degli interventi sul territorio.

Le modalità di attivazione da parte delle Regioni/Province Autonome di sinergie e forme di integrazione tra i due progetti sul territorio devono tenere conto del fatto che i cittadini formati grazie all'intervento dei volontari del Servizio civile digitale non concorrono al raggiungimento degli obiettivi attesi del progetto Reti di servizi di facilitazione digitale e vengono raccolti separatamente nel sistema di monitoraggio (come precisato al par. 1.6.3), in quanto contribuiscono solo ai risultati del progetto nazionale Servizio civile digitale, secondo le regole indicate negli specifici Avvisi.

Per favorire il coordinamento tra la Regione/Provincia Autonoma e gli enti promotori dei progetti ammessi al Servizio civile digitale, il Dipartimento promuove l'interazione e scambio di informazioni, la rilevazione di eventuali anomalie e opportunità anche attraverso il ricorso a tavoli di lavoro sul territorio e incontri dedicati, agevolando la complementarità degli interventi e la loro coerenza rispetto all'indirizzo strategico comune.

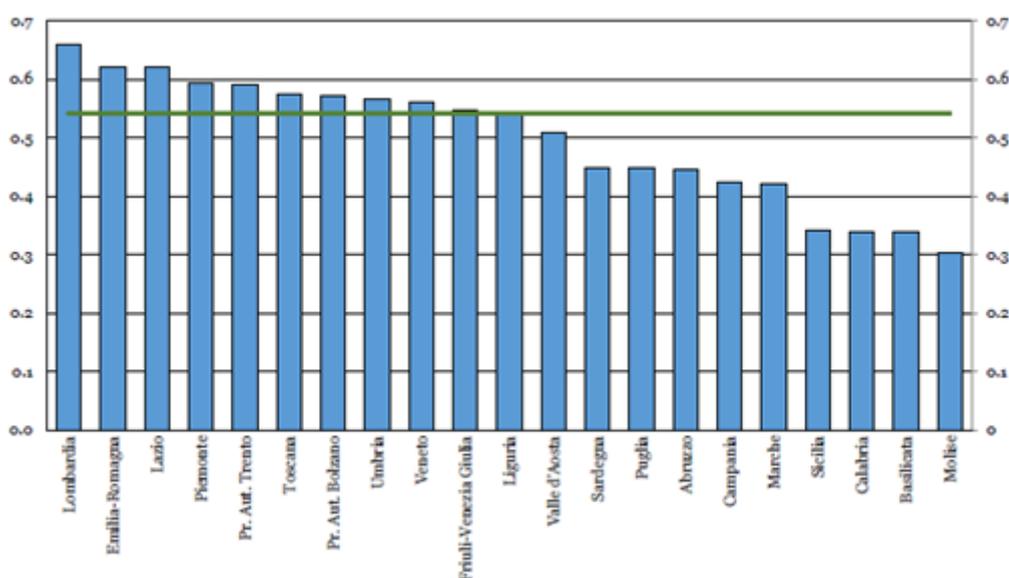
2. Descrizione del progetto della Regione/Provincia Autonoma

2.1. Contesto del progetto

Secondo quanto indicato dall'*Indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI)- Anno 2022*, documento redatto annualmente dalla Commissione Europea per monitorare i progressi compiuti dagli Stati membri nel settore digitale, l'Italia si classifica diciottesima su ventisette con un punteggio di 49,3. Nonostante si riscontri un miglioramento rispetto agli anni precedenti dovuto agli sforzi del paese per colmare il divario rispetto agli altri Stati membri, risultano ancora evidenti alcune criticità. Infatti, dagli indicatori emerge che meno della metà della popolazione italiana (46%) è in possesso di competenze digitali di base e che solo il 23% sia effettivamente in possesso di competenze digitali superiori a quelle di base. La percentuale di Specialisti del settore digitale è inferiore rispetto alla media europea, così come quella dei laureati nel settore TIC. Per quanto riguarda i servizi pubblici digitali, nonostante la tendenza abbia assunto negli ultimi anni un andamento positivo, solo il 40% degli utenti italiani ricorre ai servizi pubblici digitali, un dato nettamente inferiore a quello europeo del 65%.

Tali criticità, però, non sono distribuite in modo omogeneo in tutta la penisola. Ciò risulta evidente dall'analisi fornita dalla Banca d'Italia che, nella recente pubblicazione "*Digitalisation in Italy: evidence from a new regional index - Anno 2021*", ha elaborato un nuovo indice su scala regionale denominato DESI regionale (rDESI), strutturato lungo cinque dimensioni: *connettività, capitale umano, uso di internet, integrazione della tecnologia digitale e servizi pubblici digitali*. In generale, l'indice conferma il divario tra le regioni del Nord e del Sud Italia anche nel settore digitale: quasi tutte le regioni del Nord si collocano al di sopra della media italiana, mentre quelle del Sud sono tutte al di sotto della media nazionale. In questo contesto, la regione Molise si colloca all'ultimo posto, rivelando performance negative in tutte le componenti dell'indice (come indicato dalla figura 1 e A.1).

Figure 1: Regional DESI



Questo dato particolarmente allarmante si colloca all'interno di un quadro regionale caratterizzato da diverse debolezze, soprattutto dal punto di vista socioeconomico e demografico, che si ripercuotono in maniera diretta sull'accesso e l'uso dei servizi digitali. In Molise, gli indicatori di povertà risultano più alti rispetto a quelli nazionali e, nel corso degli ultimi dieci anni, è visibile un calo costante della popolazione residente (soprattutto nelle fasce d'età più giovani). I nuclei familiari che dispongono di internet a casa sono inferiori (71,4%) rispetto alla media nazionale (79%). Del restante 28,6% (contro il 21% in Italia), il motivo più frequente per il quale tali famiglie non dispongono di accesso a Internet da casa è che «Nessuno sa usare Internet» (52,9% in Molise a fronte del 59,2% in Italia¹). Inoltre, la distribuzione della popolazione a livello territoriale senza dubbio rappresenta un elemento di criticità che impatta sull'accesso alla tecnologia e all'uso dei servizi digitali. La forte presenza di comuni al di sotto dei 5000 abitanti (127 su 136 ovvero il 92% sul totale), per lo più collocati in aree interne, rende difficile e limitata la fruizione dei servizi digitali pubblici non solo per carenze in termini di competenze digitali da parte dell'utenza, ma anche per una scarsa "interattività" da parte degli enti locali.

	rDESI	connectivity	human capital	internet users	integration of digital technologies	e-government
Lombardia	0.66	0.66	0.70	0.76	0.53	0.67
Emilia-Romagna	0.62	0.68	0.63	0.70	0.47	0.64
Lazio	0.62	0.75	0.72	0.63	0.44	0.47
Piemonte	0.60	0.61	0.68	0.58	0.57	0.48
Provincia Aut. Trento	0.59	0.54	0.69	0.64	0.51	0.57
Toscana	0.57	0.61	0.55	0.69	0.48	0.57
Provincia Aut. Bolzano	0.57	0.45	0.57	0.61	0.67	0.60
Umbria	0.57	0.59	0.50	0.67	0.59	0.49
Veneto	0.56	0.66	0.57	0.55	0.33	0.71
Friuli-Venezia Giulia	0.55	0.61	0.59	0.65	0.35	0.53
Liguria	0.54	0.73	0.57	0.53	0.31	0.50
Valle d'Aosta	0.51	0.45	0.56	0.63	0.33	0.64
Sardegna	0.45	0.46	0.37	0.56	0.32	0.63
Puglia	0.45	0.62	0.36	0.37	0.35	0.51
Abruzzo	0.45	0.54	0.40	0.52	0.37	0.39
Campania	0.42	0.67	0.35	0.35	0.34	0.32
Marche	0.42	0.51	0.40	0.59	0.23	0.41
Sicilia	0.34	0.68	0.11	0.27	0.26	0.33
Calabria	0.34	0.51	0.23	0.30	0.36	0.24
Basilicata	0.34	0.45	0.27	0.34	0.27	0.36
Molise	0.30	0.32	0.49	0.34	0.05	0.27

Figure A.1: Detailed rankings of the regional DESI

Infatti, secondo quanto stabilito dall'ISTAT negli *Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo*, relativamente alla diffusione dei servizi digitali della PA, indagata mediante il numero di comuni con servizi pienamente interattivi nell'ultimo anno disponibile (2018), il valore del tasso in Molise è pari al 22,97%, decisamente inferiore al valore medio nazionale del 48,28%. In più, si denota una forte carenza di rilevazioni relativamente all'offerta di servizi digitali per la sanità, indagata mediante il numero di cittadini che utilizzano il **fascicolo sanitario elettronico** (gli ultimi dati risalgono al 2015). In questo senso, la popolazione, disabituata all'uso di servizi digitali a livello locale, sviluppa maggiori insicurezze nell'approcciarsi agli stessi a livelli di governance più alti. Ne consegue una scarsa partecipazione dei cittadini

¹ Dati ISTAT 2020

attraverso il web ad attività politiche e sociali (nell'ultimo anno disponibile, 2019, il valore del tasso in Molise è pari a 13,89%, inferiore al valore medio nazionale del 13,94%).

Risulta evidente, quindi, come il tema dello sviluppo delle competenze digitali sia una priorità strategica per la regione.

Le politiche di risoluzione di criticità economiche e sociali dovranno essere strettamente interconnesse al contrasto del fenomeno di "*analfabetismo digitale*" e alla riduzione del divario nel settore rispetto al resto della nazione. Dunque, si rende necessario lo sviluppo di quella che può essere definita una vera e propria "cultura digitale" per:

- favorire e garantire per tutti i cittadini l'uso autonomo, consapevole e responsabile delle nuove tecnologie;
- facilitare e migliorare l'accesso e la fruizione dei cittadini ai servizi digitali del settore pubblico e privato;
- limitare al massimo il rischio di esclusione sociale e dal mercato del lavoro soprattutto per le categorie più fragili della popolazione;
- aumentare l'accesso a forme di partecipazione, garantendo un contributo attivo e informato alle attività pubbliche;
- preservare i cittadini dalla disinformazione, garantendo trasparenza e assicurando al cittadino la possibilità di conoscere, controllare e valutare l'operato delle diverse amministrazioni dello Stato.

Nello specifico, il contesto molisano, caratterizzato da bassa densità abitativa, dalla presenza di borghi e aree interne, ha estremo bisogno di interventi atti ad abbattere i divari digitali e a combattere lo spopolamento, anche attraverso un ripensamento delle politiche sociali.

Affinché i progetti di cambiamento possano essere attuati, è necessario investire sul potenziamento della capacità amministrativa dell'ente pubblico quale centro di propulsione del cambiamento. Si sta attuando, pertanto, una riforma sistemica e non frammentaria dei sistemi informativi dell'ente pubblico secondo una visione strategica e di insieme e approcci mutuati anche dalle esperienze privatistiche.

In raccordo con il Piano Triennale per l'Informatica nella pubblica amministrazione 2020-2022, approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 luglio 2020, il percorso verso la digitalizzazione e l'innovazione regionale mira a coniugare il processo di rafforzamento della capacità amministrativa con la digitalizzazione mediante interventi che interessino sia l'ente regionale (inteso come Sistema Regione) che gli enti locali molisani, per il miglioramento continuo e complessivo dei servizi a favore del cittadino. A tal fine, è fondamentale che vi siano infrastrutture in grado di sostenere questi processi innovativi. Allo stato attuale sono 36 su 136 (dati forniti da Infratel) i Comuni coperti da banda ultralarga. L'obiettivo regionale è quello di estendere a tutti i Comuni molisani la copertura entro il 2022.

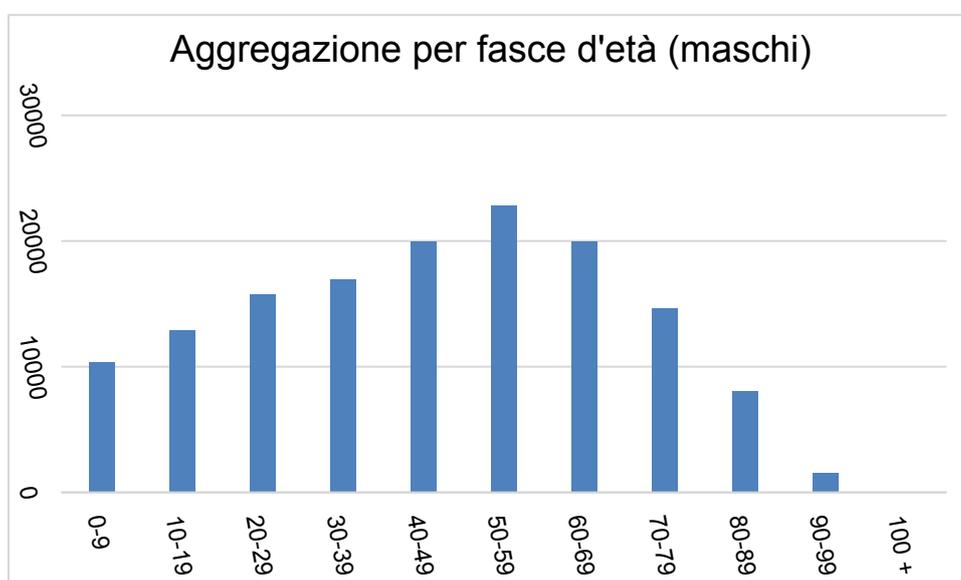
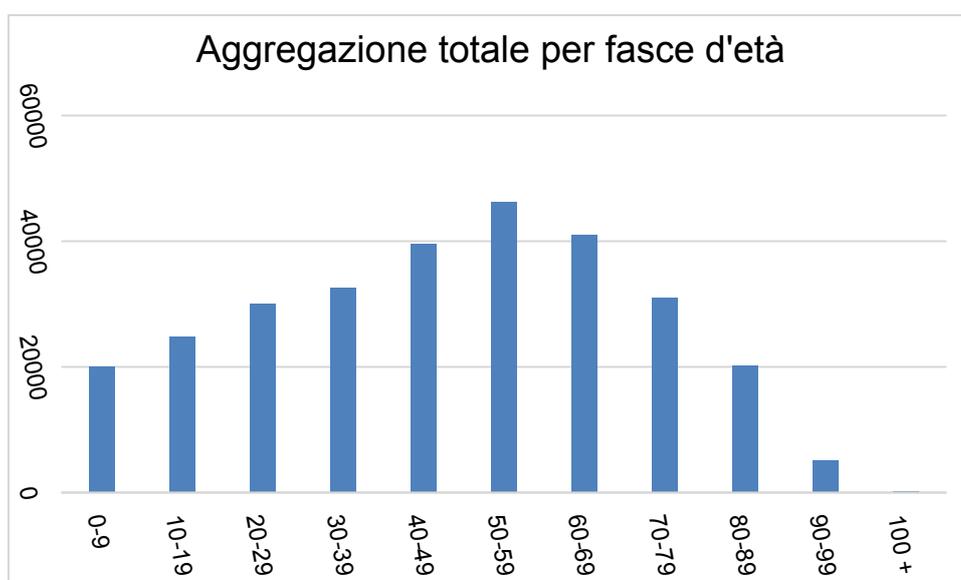
Per quanto riguarda la politica di digitalizzazione, nel corso del 2021 la Regione ha aderito al programma per la digitalizzazione dei servizi, con l'esposizione di quelli della Regione attraverso le piattaforme volute dal governo (PagoPA, Spid e AppIO); si è inoltre candidata

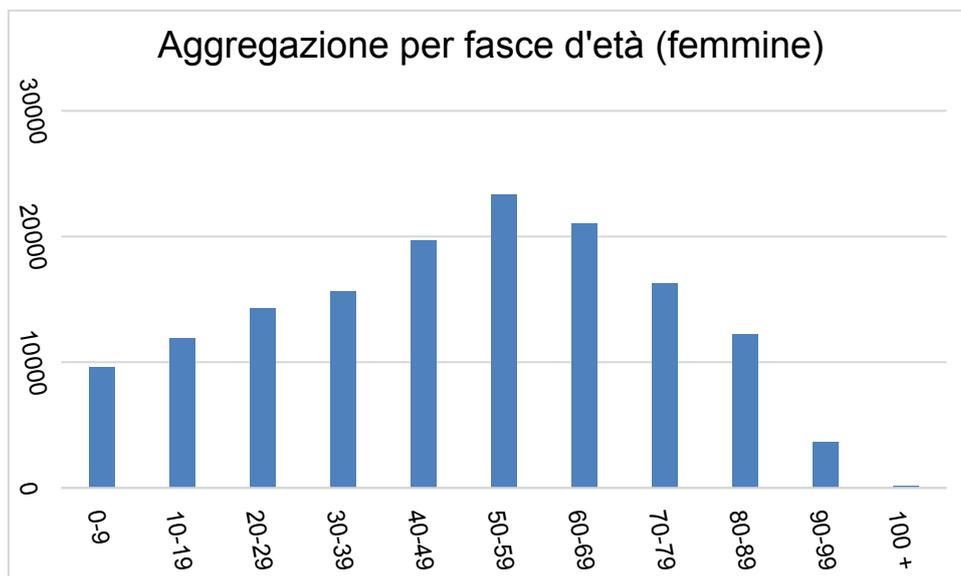
come soggetto aggregatore per gli enti locali del territorio, con lo scopo di diventare, attraverso la sua società in house providing per l'ICT, hub per la digitalizzazione.

La Regione intende quindi favorire l'espansione dei servizi in rete in tutto il Molise, portando avanti il processo di digitalizzazione dei propri servizi per permettere, a cascata, mediante un processo virtuoso, la realizzazione delle medesime procedure presso gli enti locali e le società partecipate. Infatti, il miglioramento della qualità dei servizi pubblici digitali costituisce la premessa indispensabile per l'incremento del loro utilizzo da parte della popolazione.

Popolazione residente che, stimata al 1° gennaio 2022, ammonta a 290.769 abitanti, di cui 143.016 maschi (49,19% del totale) e 147.753 femmine (50,81% del totale), in forte diminuzione rispetto all'anno precedente (fonte Istat).

Per quanto riguarda l'analisi dei dati riferiti alla distribuzione della popolazione residente al 1° gennaio 2022, rispetto all'età anagrafica e al sesso, sui dati provvisori disponibili, sembra che continui a permanere lo sbilanciamento verso i 50-59 anni di età con valori differenziali molto limitati, rispetto alle fasce di età immediatamente attigue.





La popolazione in età scolare rappresenta il 15,40% del totale, in leggera diminuzione rispetto allo scorso anno.

In coerenza con il contesto meridionale, il Molise manifesta, nella sua storia demografica, i segni del depauperamento dovuti alle crisi alimentari o sanitarie, ma anche all'emigrazione.

La struttura per età della popolazione molisana, come quella italiana, è cambiata molto nell'ultimo decennio in conseguenza di un processo di invecchiamento che andrà progressivamente intensificandosi nei prossimi anni e che inevitabilmente costituirà il cambiamento strutturale di maggiore impatto sulle politiche sociali.

L'indice di vecchiaia (il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni), valorizzato provvisoriamente in 238,6 (fonte Istat), rileva che ci sono 238 anziani ogni 100 giovani. Il fenomeno di invecchiamento non può, però, non tener conto del diverso impatto dell'epidemia sui decessi rispetto al genere e all'età.

Età	Maschi	Femmine	Totale	Totale %	Anno di nascita
0-4	4795	4447	9242	3,18%	2018-2022
5-9	5604	5153	10757	3,70%	2013-2017
10-14	6169	5748	11917	4,10%	2008-2012
15-19	6733	6143	12876	4,43%	2003-2007
20-24	7700	6832	14532	5,00%	1998-2002
25-29	8032	7460	15492	5,33%	1993-1997
30-34	8436	7590	16026	5,51%	1988-1992
35-39	8516	8016	16532	5,69%	1983-1987
40-44	9293	9097	18390	6,32%	1978-1982
45-49	10665	10554	21219	7,30%	1973-1977
50-54	11139	11455	22594	7,77%	1968-1972
55-59	11693	11917	23610	8,12%	1963-1967
60-64	10459	10977	21436	7,37%	1958-1962
65-69	9499	10087	19586	6,74%	1953-1957
70-74	8800	9584	18384	6,32%	1948-1952
75-79	5886	6715	12601	4,33%	1943-1947

80-84	4954	6852	11806	4,06%	1938-1942
85-89	3095	5345	8440	2,90%	1933-1937
90-94	1253	2793	4046	1,39%	1928-1932
95-99	259	860	1119	0,38%	1923-1927
100+	36	128	164	0,06%	1922 o prima

Figura 1 Elaborazione da fonte Istat

In tale contesto, l'iniziativa che si configura tramite le reti di facilitatori digitali non ha precedenti regionali, se non quelle promosse dal terzo settore/privato e i progetti del servizio civile universale e digitale, volti all'attivazione di "punti di assistenza digitale", per supportare l'utenza fragile nell'accesso ai servizi digitali e all'utilizzo di internet.

Allo stato attuale, si contano n.58 presidi, distribuiti a copertura dell'intero territorio regionale, tutti riconducibili al progetto pilota del **Servizio Civile Digitale**. Come si evince dalla sottostante, le iniziative attive, messe in atto da associazioni, cooperative, fondazioni senza scopo di lucro ed enti locali, coinvolgono come target di utenza comuni cittadini, pensionati (con una particolare attenzione agli anziani soli), disoccupati, migranti, persone con basso livello di istruzione. L'effettivo e rapido raggiungimento degli obiettivi sopraindicati, però, determina la necessità di un coinvolgimento, in complementarità alle iniziative già avviate, di diversi attori sul territorio. La cooperazione tra gli enti del terzo settore e gli enti pubblici, prevalentemente le amministrazioni comunali e regionali, in questo senso è posta come *conditio sine qua non* per lo sviluppo di un piano strutturato e organico per la formazione digitale che sia facilmente fruibile e per l'effettiva realizzazione di una rete omogenea di punti di facilitazione che si estenda su tutto il territorio e che raggiunga soprattutto quelle fasce di popolazione parzialmente o totalmente escluse all'accesso alla tecnologia e ai servizi pubblici digitali.

In tale contesto, questi presidi rappresenteranno la base di partenza da potenziare grazie alla misura 1.7.2. del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. L'intervento vedrà il diretto coinvolgimento dei seguenti stakeholder attivi sul territorio:

- Molise Dati S.p.A., quale società di ICT in house providing della Regione Molise, per l'esecuzione del progetto;
- gli Ambiti Territoriali Sociali (ATS), che contribuiranno alla buona riuscita del progetto mettendo a disposizione le proprie infrastrutture;
- i Centri per l'Impiego, che forniranno le proprie sedi per ospitare il servizio di facilitazione digitale.

N. punti SCD	Area	Progetto	Ente	Comune	Codice sede	Target
1	Sportelli informa... (..)	NERO DIGITALE	AGENZIA AGORA' SOCIETA' COOPERATIVA ONLUS	BARANELLO	138499	Anziani soli, disabili, ragazzi dsaggiati, famiglie multi-problematiche, migranti
2	Sportelli informa... (..)	NERO DIGITALE	AGENZIA AGORA' SOCIETA' COOPERATIVA ONLUS	CAMPOBASSO	138448	Anziani soli, disabili, ragazzi dsaggiati, famiglie multi-problematiche, migranti
3	Sportelli informa... (..)	NERO DIGITALE	AGENZIA AGORA' SOCIETA' COOPERATIVA ONLUS	SANTELIA A PIANISI	137968	Anziani soli, disabili, ragazzi dsaggiati, famiglie multi-problematiche, migranti
4	Educazione informatica	SOLIDARIETA' DIGITALE	ITAL ISTITUTO DI TUTELA E	CAMPOBASSO	180601	Anziani
5	Educazione e promozione dei diritti del cittadino	COMUNITA' EDUCANTE PER IL DIGITALE	CONFCOOPERATIVE - CONFEDERAZIONE COOPERATIVE ITALIANE	CAMPOBASSO	172862	Utenza fragile, es anziani, disoccupati, migranti, persone con basso livello di istruzione
6	Educazione informatica	FIB DIGITALE AL SUD	ASSOCIAZIONE PER LO	CAMPOBASSO	197849	Cittadini
7	Adulti e terza età in condizioni	Supporto alla terza età per facilitare	IN.A.C. - ISTITUTO	CAMPOBASSO	185977	Anziani
8	Sportelli informa... (..)	DigitalizziAMOci	ASSOCIAZIONE INFORMARE	SAN FELICE DEL	189540	Cittadini
9	Sportelli informa... (..)	DigitalizziAMOci	ASSOCIAZIONE INFORMARE	PESCOENNATA	189538	Cittadini
10	Sportelli informa... (..)	DigitalizziAMOci	ASSOCIAZIONE INFORMARE	PIETRABONDA	189499	Cittadini
11	Educazione informatica	eduCARE al digitale	ASSOCIAZIONE INFORMARE	GUGLIONESI	189507	Cittadini
12	Adulti e terza età in condizioni	PASSEGGIATE DIGITALI Attivazione di	ANPEAS (ASSOCIAZIONE	CAMPOPIETRA	192458	Anziani soli, disabili, ragazzi dsaggiati,
13	Adulti e terza età in condizioni	PASSEGGIATE DIGITALI Attivazione di	ANPEAS (ASSOCIAZIONE	CERCEPICCOLA	192502	Anziani soli, disabili, ragazzi dsaggiati,
14	Adulti e terza età in condizioni	PASSEGGIATE DIGITALI Attivazione di	ANPEAS (ASSOCIAZIONE	COLLE	192509	Anziani soli, disabili, ragazzi dsaggiati,
15	Adulti e terza età in condizioni	PASSEGGIATE DIGITALI Attivazione di	ANPEAS (ASSOCIAZIONE	COLLETORTO	192510	Anziani soli, disabili, ragazzi dsaggiati,
16	Adulti e terza età in condizioni	PASSEGGIATE DIGITALI Attivazione di	ANPEAS (ASSOCIAZIONE	GUARDIAREGIA	206529	Anziani soli, disabili, ragazzi dsaggiati,
17	Adulti e terza età in condizioni	PASSEGGIATE DIGITALI Attivazione di	ANPEAS (ASSOCIAZIONE	LARINO	192612	Anziani soli, disabili, ragazzi dsaggiati,
18	Adulti e terza età in condizioni	PASSEGGIATE DIGITALI Attivazione di	ANPEAS (ASSOCIAZIONE	MATRICE	192526	Anziani soli, disabili, ragazzi dsaggiati,
19	Adulti e terza età in condizioni	PASSEGGIATE DIGITALI Attivazione di	ANPEAS (ASSOCIAZIONE	MONTECLIFONE	192533	Anziani soli, disabili, ragazzi dsaggiati,
20	Adulti e terza età in condizioni	PASSEGGIATE DIGITALI Attivazione di	ANPEAS (ASSOCIAZIONE	MORRONE DEL	192622	Anziani soli, disabili, ragazzi dsaggiati,
21	Adulti e terza età in condizioni	PASSEGGIATE DIGITALI Attivazione di	ANPEAS (ASSOCIAZIONE	RICCIA	192543	Anziani soli, disabili, ragazzi dsaggiati,
22	Adulti e terza età in condizioni	PASSEGGIATE DIGITALI Attivazione di	ANPEAS (ASSOCIAZIONE	RIPABOTTONI	192427	Anziani soli, disabili, ragazzi dsaggiati,
23	Adulti e terza età in condizioni	PASSEGGIATE DIGITALI Attivazione di	ANPEAS (ASSOCIAZIONE	SAN BIASE DI	192554	Anziani soli, disabili, ragazzi dsaggiati,
24	Adulti e terza età in condizioni	PASSEGGIATE DIGITALI Attivazione di	ANPEAS (ASSOCIAZIONE	SAN GIOVANNI	192555	Anziani soli, disabili, ragazzi dsaggiati,
25	Adulti e terza età in condizioni	PASSEGGIATE DIGITALI Attivazione di	ANPEAS (ASSOCIAZIONE	SEPINO	192565	Anziani soli, disabili, ragazzi dsaggiati,
26	Adulti e terza età in condizioni	PASSEGGIATE DIGITALI Attivazione di	ANPEAS (ASSOCIAZIONE	TERMOLI	192653	Anziani soli, disabili, ragazzi dsaggiati,
27	Adulti e terza età in condizioni	PASSEGGIATE DIGITALI Attivazione di	ANPEAS (ASSOCIAZIONE	TORELLA DEL	192451	Anziani soli, disabili, ragazzi dsaggiati,
28	Adulti e terza età in condizioni	PASSEGGIATE DIGITALI Attivazione di	ANPEAS (ASSOCIAZIONE	AGNONE	192639	Anziani soli, disabili, ragazzi dsaggiati,
29	Adulti e terza età in condizioni	PASSEGGIATE DIGITALI Attivazione di	ANPEAS (ASSOCIAZIONE	CHIAUCI	192503	Anziani soli, disabili, ragazzi dsaggiati,
30	Adulti e terza età in condizioni	PASSEGGIATE DIGITALI Attivazione di	ANPEAS (ASSOCIAZIONE	FROSOLONE	192516	Anziani soli, disabili, ragazzi dsaggiati,
31	Adulti e terza età in condizioni	PASSEGGIATE DIGITALI Attivazione di	ANPEAS (ASSOCIAZIONE	ISERNIA	202881	Anziani soli, disabili, ragazzi dsaggiati,
32	Adulti e terza età in condizioni	PASSEGGIATE DIGITALI Attivazione di	ANPEAS (ASSOCIAZIONE	MIRANDA	192529	Anziani soli, disabili, ragazzi dsaggiati,
33	Adulti e terza età in condizioni	PASSEGGIATE DIGITALI Attivazione di	ANPEAS (ASSOCIAZIONE	PESCOLANOANO	192538	Anziani soli, disabili, ragazzi dsaggiati,
34	Adulti e terza età in condizioni	PASSEGGIATE DIGITALI Attivazione di	ANPEAS (ASSOCIAZIONE	POZZILLI	192630	Anziani soli, disabili, ragazzi dsaggiati,
35	Adulti e terza età in condizioni	PASSEGGIATE DIGITALI Attivazione di	ANPEAS (ASSOCIAZIONE	ROCCASICURA	192549	Anziani soli, disabili, ragazzi dsaggiati,
36	Adulti e terza età in condizioni	PASSEGGIATE DIGITALI Attivazione di	ANPEAS (ASSOCIAZIONE	SAN PIETRO	192558	Anziani soli, disabili, ragazzi dsaggiati,
37	Adulti e terza età in condizioni	PASSEGGIATE DIGITALI Attivazione di	ANPEAS (ASSOCIAZIONE	SANTA MARIA	192551	Anziani soli, disabili, ragazzi dsaggiati,
38	Adulti e terza età in condizioni	PASSEGGIATE DIGITALI Attivazione di	ANPEAS (ASSOCIAZIONE	VASTOGIRARDI	192570	Cittadini
39	Educazione informatica	Punti Comuni Facili	COMUNE DI GUGLIONESI	CAMPOMARINO	195440	Cittadini
40	Educazione informatica	Punti Comuni Facili	COMUNE DI GUGLIONESI	GUGLIONESI	195408	Cittadini
41	Educazione informatica	Punti Comuni Facili	COMUNE DI GUGLIONESI	MONTENERO DI	195400	Cittadini
42	Educazione informatica	Punti Comuni Facili	COMUNE DI GUGLIONESI	PORTOCANNON	195428	Cittadini
43	Educazione informatica	Punti Comuni Facili	COMUNE DI GUGLIONESI	SAN MARTINO IN	195418	Cittadini
44	Educazione informatica	Punti Comuni Facili	COMUNE DI GUGLIONESI	URURI	195439	Cittadini
45	Educazione informatica	LA BANDA LARGA DELL'INCLUSIONE.	COMUNE DI ISERNIA	ACQUAVIVA	206173	Cittadini
46	Educazione informatica	LA BANDA LARGA DELL'INCLUSIONE.	COMUNE DI ISERNIA	BONEFRO	192478	Cittadini
47	Educazione informatica	LA BANDA LARGA DELL'INCLUSIONE.	COMUNE DI ISERNIA	BUSSO	192475	Cittadini
48	Educazione informatica	LA BANDA LARGA DELL'INCLUSIONE.	COMUNE DI ISERNIA	MONTEFALCONE	192534	Cittadini
49	Educazione informatica	LA BANDA LARGA DELL'INCLUSIONE.	COMUNE DI ISERNIA	RIPABOTTONI	192427	Cittadini
50	Educazione informatica	LA BANDA LARGA DELL'INCLUSIONE.	COMUNE DI ISERNIA	SAN GIULIANO DI	192557	Cittadini
51	Educazione informatica	LA BANDA LARGA DELL'INCLUSIONE.	COMUNE DI ISERNIA	TERMOLI	192653	Cittadini
52	Educazione informatica	LA BANDA LARGA DELL'INCLUSIONE.	COMUNE DI ISERNIA	BAGNOLI DEL	192476	Cittadini
53	Educazione informatica	LA BANDA LARGA DELL'INCLUSIONE.	COMUNE DI ISERNIA	CAPRACOTTA	192483	Cittadini
54	Educazione informatica	LA BANDA LARGA DELL'INCLUSIONE.	COMUNE DI ISERNIA	ISERNIA	202881	Cittadini
55	Educazione informatica	LA BANDA LARGA DELL'INCLUSIONE.	COMUNE DI ISERNIA	MONTERODUNI	192536	Cittadini
56	Adulti e terza età in condizioni	GENERAZIONI INTERCONNESSE	ASSEL - ASSISTENZA E	CAMPOBASSO	203802	Anziani soli, disabili, ragazzi dsaggiati,
57	Adulti e terza età in condizioni	GENERAZIONI INTERCONNESSE	ASSEL - ASSISTENZA E	CAMPOBASSO	203797	Anziani soli, disabili, ragazzi dsaggiati,
58	Educazione informatica	Prevenire il cyberbullismo Educare i	COMITATO ITALIANO PER	CAMPOBASSO	206295	Minori e ragazzi

Figura 2- I punti di facilitazione attivi sul territorio

Al fine di una precisa gestione progettuale sono stati indicati di seguito potenziali rischi relativi alla corretta attuazione del progetto :

VALUTAZIONE DEL RISCHIO				TRATTAMENTO DEL RISCHIO
Attività di riferimento	Descrizione del Rischio	Effetto del rischio (Impatto negativo)	Livello di rischio	Misure di mitigazione
Attivazione ed erogazione dei "servizi forniti"	L'attivazione ed erogazione dei servizi da parte degli enti realizzatori potrebbe subire dei ritardi dovuti all'espletamento delle fasi precedenti e propedeutiche, quali per esempio l'adeguamento e/o la realizzazione dei punti di facilitazione.	Lentezze procedurali e nell'erogazione del servizio.	A	Al fine di mitigare gli impatti negativi, la Regione e gli enti realizzatori minimizzeranno rallentamenti procedurali rispettando le fasi enunciate nel cronoprogramma.
Partecipazione dei beneficiari ai servizi di facilitazione	L'assegnazione dei punti di facilitazione in aree strategiche della regione potrebbe rappresentare un limite per alcuni target (ad esempio gli anziani) che potrebbero riscontrare difficoltà nello spostamento.	Scarsa partecipazione agli interventi di facilitazione di alcune fasce target di popolazione	B	Gli enti realizzatori prevederanno modalità operative volte a garantire l'accesso e la partecipazione ai servizi quali l'attuazione di sportelli itineranti dei punti di facilitazione su tutto il territorio.
Raggiungimento delle Milestone	Nel corso del loro svolgimento le attività potrebbero subire rallentamenti a causa del mancato avvio dei centri di facilitazione previsti sul territorio (Milestone)	Mancato raggiungimento delle Milestone	B	Qualora la Regione ravvisi criticità nell'ambito dell'attivazione dei punti di facilitazione potrà individuare altri enti realizzatori con i quali pianificare l'intervento e accelerare le procedure per la messa in esercizio dei punti di facilitazione.
Raggiungimento dei Target	Nel corso dello svolgimento del progetto i facilitatori potrebbero avere difficoltà nel coinvolgere e raggiungere la popolazione di riferimento (Target).	Mancato raggiungimento dei Target	B	La Regione realizzerà un monitoraggio costante e continuo nei confronti degli enti realizzatori fornendo loro scadenze cadenzate. Ciò creerà le condizioni per lo sviluppo e l'implementazione di politiche correttive che permettano il raggiungimento dei beneficiari individuati.
Sostenibilità dell'intervento	Potrebbe verificarsi che una volta raggiunte le Milestones e i Target di riferimento le attività progettuali vengano sospese non consentendo ad ulteriori fasce di popolazione la partecipazione ai servizi forniti dai punti di facilitazione.	Chiusura dei punti di facilitazione e sospensione delle attività di facilitazione	B	La Regione provvederà a garantire ex post la continuazione del servizio erogato, garantendo la sostenibilità dell'operazione anche dopo il raggiungimento dei Target previsti attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari complementari, coerenti con l'ambito di azione previsto (es. PR 21-27 OP2).

Legenda:

A = Alto

B= Basso

2.2. Popolazione destinataria

La trasformazione digitale di un territorio costituisce un elemento fondamentale per il sostegno della competitività e dell'innovazione del suo sistema produttivo e per la crescita delle competenze necessarie a garantire l'inclusione economica e sociale delle persone. Nel corso della pandemia, inoltre, l'accesso e l'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei cittadini ha rappresentato uno strumento cruciale per garantire la continuità delle attività lavorative, dell'istruzione e dell'erogazione di servizi di base, tra cui quelli finanziari.

Per determinare la popolazione destinataria dell'intervento sono stati inizialmente raccolti i dati relativi alla popolazione residente nei singoli Comuni, aggiornati all'ultimo censimento (2020), rapportata alla superficie territoriale. A seguito di elaborazioni su tali dati, è stato effettuato un raggruppamento per ambito territoriale sociale (ATS), al fine di porre particolare riferimento alla popolazione a rischio di esclusione sociale. Si è riusciti quindi a determinare la densità di

popolazione per ATS, utile a distribuire opportunamente i punti di facilitazione digitale sul territorio.

Di seguito si riportano le risultanze dell'analisi:

ATS	Superficie totale ATS (kmq)	Popolazione totale residente (censimento 2020)	Densità di popolazione (pop/kmq)
Campobasso	650,5925	78.883	121,2479394
Termoli	861,7722	73.604	85,41004224
Venafro	421,8774	27.128	64,30304159
Isernia	697,7482	43.388	62,18289062
Riccia-Bojano	855,6274	38.563	45,06985167
Larino	557,289	21.829	39,16998182
Agnone	415,5306	10.899	26,22911526

Sulla base criticità emerse, la Regione intende concentrare il processo di sviluppo di competenze digitali di base prevalentemente sulle fasce di popolazione più fragili e a rischio, identificate nei segmenti di utenza espressi nel seguente schema.

Popolazione Target di riferimento del Progetto	Percentuale (dati Istat)
Popolazione dai 18 anni con basse competenze digitali	61 %
Cittadini con nessun titolo di studio	4,5 %
Cittadini stranieri	3,91 %
Cittadini disoccupati attivi	10,1 %
Persone sole di 60 anni e oltre	19,4 %

I metodi di segmentazione utilizzati, sulla base di specifiche esigenze e differenti competenze di partenza, prevederanno un approccio distinto per profilo di utenza:

- per i giovani emerge la necessità di acquisire competenze digitali medio-alte per affacciarsi con sicurezza al mondo del lavoro e sviluppare un uso responsabile dei mezzi digitali e delle informazioni reperibili online;
- per gli adulti emergono i vantaggi che la fruizione di servizi digitali può apportare in ambito lavorativo e personale;
- per le persone sole di 60 anni e oltre emerge la necessità di una formazione digitale affiancata che accompagni gli utenti all'uso dei mezzi tecnologici e digitali per evitare l'esclusione dalla partecipazione attiva ai servizi pubblici;

- per i cittadini con nessun titolo di studio, stranieri e/o disoccupati emerge la necessità di possedere delle competenze digitali di base per una partecipazione attiva e consapevole ai servizi digitali e per lo sviluppo lavorativo e personale.

2.3. Caratteristiche e obiettivi del progetto

Il Progetto “Rete di servizi di facilitazione digitale – Regione Molise” ha lo scopo di attivare e potenziare il sistema di nodi di facilitazione nel territorio molisano per rispondere agli obiettivi generali della misura sulla scala regionale. I principali obiettivi relativi allo sviluppo della rete di punti di facilitazione digitale sul territorio sono:

- **favorire l’uso autonomo, consapevole e responsabile delle nuove tecnologie;**
- **promuovere il pieno godimento dei diritti di cittadinanza digitale attiva da parte di tutti;**
- **incentivare l’uso dei servizi online dei privati e delle Amministrazioni Pubbliche semplificando il rapporto tra cittadini e Pubblica Amministrazione;**

Il progetto prevede un’articolazione delle attività volta a attivare/potenziare n. 17 punti di facilitazione digitale, al fine di raggiungere almeno 13.000 cittadini (utenti unici) per supportarli nell’utilizzo dei servizi digitali e di Internet in generale, attraverso una combinazione di strumenti educativi.

Come già accennato nel paragrafo precedente, gli obiettivi sopracitati saranno orientati a coinvolgere in maniera prevalente i segmenti di utenza fragile che il progetto ha rapportato coerentemente alla loro distribuzione e rilevanza territoriale.

Conformemente alla caratterizzazione urbanistica ed orografica della regione, il progetto si pone come ulteriori obiettivi volti all’accessibilità e all’inclusività da parte dei cittadini:

- **realizzare iniziative in almeno il 75% dei comuni delle 2 province attraverso i punti fisici, quelli itineranti e l’utilizzo di metodologie di erogazione del servizio in remoto;**
- **coinvolgere almeno il 50% delle amministrazioni locali delle province nella promozione attiva dei progetti.**

L’ampia partecipazione di soggetti istituzionali e stakeholder è fondamentale per l’attuazione del progetto che si caratterizza per un approccio orientato alla creazione di una “**community civica**” con lo scopo di favorire la socializzazione dell’iniziativa e stabilendo un rapporto di fiducia con la cittadinanza che potrà, attraverso un approccio di empowerment, attuare metodi e pratiche volte ad assimilare gli strumenti di base per accedere ai servizi digitali forniti da privati e dalle pubbliche amministrazioni.

Il valore strategico del progetto e degli impatti prodotti potrà essere garantito attraverso soluzioni di sostenibilità e scalabilità dell’iniziativa, la Regione Molise si riserva di integrare le risorse del progetto al fine di garantire la continuità dell’azione di potenziamento delle capacità digitali della cittadinanza.

Eventuali prospettive di sostenibilità del progetto a livello regionale potranno essere garantite anche dalla definizione di modelli di partnership e convenzioni tra gli enti realizzatori dei “punti di facilitazione” e l’ente regionale attraverso la definizione di accordi di reciproco vantaggio coerentemente con i regolamenti e la normativa vigente.

2.4. Modello di distribuzione territoriale

La Regione Molise, al fine di raggiungere gli obiettivi indicati precedentemente, intende utilizzare un modello di distribuzione dei punti di facilitazione digitale basato sugli ambiti territoriali sociali.

Gli ambiti territoriali sociali rispondono alla necessità di assicurare una distribuzione omogenea dei punti sul territorio regionale, tale da garantire pari opportunità di accesso al cittadino.

Si individuano, pertanto, i seguenti Comuni capofila degli ambiti territoriali sociali:

- Campobasso
- Isernia
- Venafro
- Termoli
- Agnone
- Larino
- Riccia-Bojano

L'analisi della dislocazione ottimale dei punti di facilitazione digitale all'interno dei già menzionati ambiti territoriali sociali è avvenuta tenendo conto della particolare morfologia del territorio e della densità di popolazione calcolata nel paragrafo 2.2.

Le risultanze della predetta analisi hanno portato a definire le seguenti sedi per ATS e Centri per l'impiego (CPI):

Numero sedi	ATS	Superficie totale ATS (kmq)	Popolazione totale residente (censimento 2020)	Densità di popolazione (pop/kmq)
5	Campobasso	650,5925	78.883	121,2479394
4	Termoli	861,7722	73.604	85,41004224
2	Venafro	421,8774	27.128	64,30304159
2	Isernia	697,7482	43.388	62,18289062
2	Riccia-Bojano	855,6274	38.563	45,06985167

1	Larino	557,289	21.829	39,16998182
1	Agnone	415,5306	10.899	26,22911526

La distribuzione dei punti di facilitazione digitale, così definita, risponde all'esigenza di moltiplicare e accelerare l'efficacia dell'offerta dei servizi al cittadino e dell'azione pubblica, poiché ciascun punto costituisce, nella specifica area di riferimento, un luogo di servizi strettamente connesso alle diverse realtà pubbliche già esistenti.

2.5 Modello di aggregazione di rete

La Regione Molise, al fine di attivare le iniziative sul territorio, intende coinvolgere, attraverso convenzioni a titolo gratuito, gli Uffici di Piano e gli Uffici di Cittadinanza degli Ambiti Territoriali Sociali, nonché i Centri per l'Impiego, sfruttando la loro disponibilità ad ospitare presso le proprie strutture i punti di facilitazione digitale ed i servizi previsti (sia nella loro forma itinerante che in quella stanziale). Questa azione permetterà la valorizzazione delle iniziative, degli spazi e delle infrastrutture già presenti.

L'Amministrazione regionale coinvolgerà inoltre la propria società di ICT in house providing per l'esecuzione dell'iniziativa, avvalendosi del regime speciale degli affidamenti in house, come disciplinato dall'art. 192 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n.50.

Il collegamento e il coordinamento tra i punti di facilitazione digitale verranno promossi da un coordinatore dei facilitatori, assunto nell'ambito del progetto, che, oltre a svolgere una minima attività di sportello come i facilitatori, garantirà l'integrazione in modo sinergico di ciascun presidio a livello sia locale che nazionale, confluendo nella Rete di servizi di facilitazione digitale.

Per lo sviluppo del "Capacity building" verranno predisposte specifiche Linee Guida generali (sulla base di quelle già emanate dal DTD) che serviranno da supporto alla corretta definizione ed organizzazione delle iniziative e dei servizi da implementare sul territorio. Le linee guida verranno integrate da **Kit operativi** che conterranno materiali, format, strumenti e procedure per attivare e gestire i servizi. Il materiale fornito potrà essere integrato da sessioni formative volte alla presentazione degli strumenti e alle modalità di progettazione, gestione e monitoraggio delle iniziative previste dal progetto.

Altro elemento fondamentale per rafforzare e gestire la rete è rappresentato dal percorso di co-progettazione, attività volta a definire in **fase di start-up** ed in maniera partecipata con i soggetti coinvolti in maniera attiva nell'organizzazione dei servizi e con la cittadinanza le modalità e gli strumenti più adeguati per l'offerta del servizio.

In linea orientativa, il processo di co-progettazione, realizzato attraverso l'attuazione di **azioni di analisi e sessioni partecipative** sarà orientato a definire linee di indirizzo integrative relative al contesto territoriale al fine di individuare elementi utili relativi a:

- fabbisogni formativi generali e specifici;
- modalità di organizzazione ed erogazione del servizio;
- strategie di promozione e coinvolgimento di cittadini ed ulteriori soggetti;
- metodologie di condivisione e valorizzazione delle buone pratiche;
- sviluppo di strategie di fundraising per la sostenibilità e la continuità del progetto.

In **fase di attuazione**, per agevolare il collegamento e l'armonizzazione dei servizi saranno previste **tavoli di coordinamento** da attuare sia a livello provinciale che a livello regionale che avranno lo scopo di indirizzare i soggetti e gli enti coinvolti nella realizzazione degli obiettivi delle linee di indirizzo definite a livello locale e dal DTD. Attraverso questa fase la Regione attuerà il ruolo di coordinamento locale in coerenza con le indicazioni e gli orientamenti del Gruppo di Lavoro Misto Rete dei servizi di facilitazione.

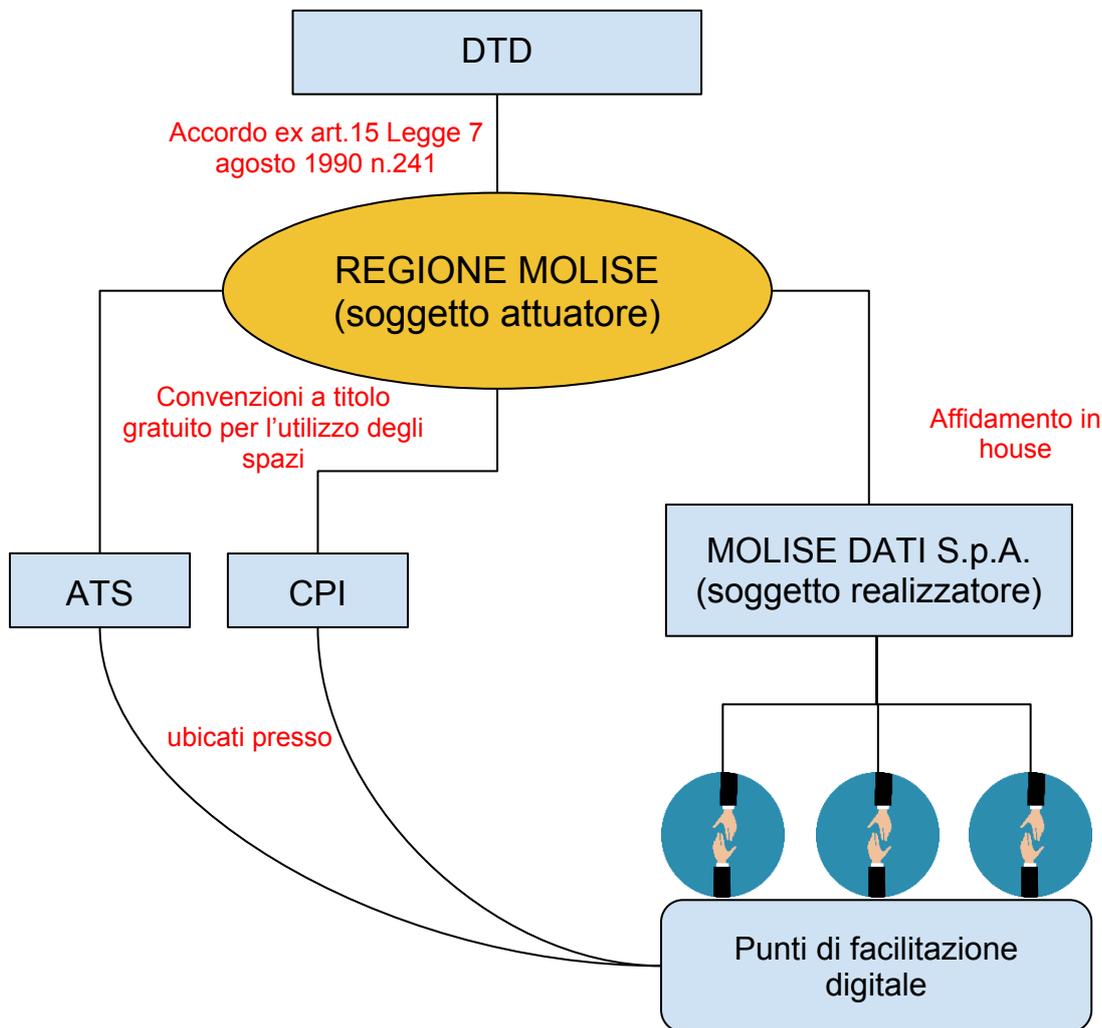
2.6 Modalità di attuazione

La Regione Molise, soggetto attuatore, ai fini dell'attuazione del progetto in parola, intende avvalersi del regime speciale degli affidamenti in house, come disciplinato dall'art. 192 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n.50, demandando quindi alla propria società di ICT in house providing, Molise Dati S.p.A., l'intera esecuzione del progetto. In particolare, Molise Dati S.p.A., soggetto realizzatore, realizzerà le seguenti principali attività:

- selezione e contrattualizzazione dei facilitatori;
- approvvigionamento di attrezzatura e dotazioni tecnologiche necessarie all'espletamento delle operazioni;
- realizzazione di un portale che diventerà punto di riferimento per la cittadinanza, che potrà così accedere a diverse risorse e funzionalità, come ad esempio la prenotazione degli appuntamenti con i facilitatori;
- predisposizione ed attuazione di un piano di comunicazione per pubblicizzare l'iniziativa su tutto il territorio, veicolando l'informazione sui canali tradizionali e digitali;
- predisposizione ed erogazione di specifici pacchetti di formazione per i facilitatori, ad integrazione di quanto già previsto a livello nazionale.

Nella realizzazione delle attività progettuali saranno coinvolti i Centri per l'Impiego e gli sportelli ATS mediante accordi a titolo gratuito, al fine di rendere disponibili gli spazi idonei all'erogazione dei servizi.

L'Amministrazione regionale avrà il governo dell'intero progetto e si preoccuperà, quindi, di coordinare la realizzazione operativa per il raggiungimento dei target, nonché di monitorare l'attuazione dell'intervento e concorrere a rimuovere eventuali ostacoli al conseguimento dei target previsti. La Regione manterrà inoltre il coordinamento e la gestione tecnico-finanziaria del progetto nei confronti del DTD.



2.7 Coinvolgimento dei destinatari

Le strategie e le azioni di coinvolgimento dei destinatari finali sono coerenti con la caratterizzazione del contesto di intervento che da un lato vede una scarsa attitudine dei cittadini residenti nella regione Molise all'utilizzo dei servizi digitali (61% di popolazione con nessuna o bassa competenza digitale o che non ha usato internet negli ultimi 3 mesi) e dell'altra fa riferimento ad un contesto territoriale caratterizzato da una prevalenza di piccoli comuni (oltre il 90% sul totale hanno meno di 5000 abitanti).

Le azioni di engagement dei cittadini fanno riferimento ad un approccio che valorizzi il presidio territoriale anche attraverso strategie di molecolarizzazione della comunicazione in maniera da coinvolgere e attivare le piccole comunità locali che rappresentano l'identità più delicata del territorio molisano.

Al fine di garantire la piena diffusione e promozione delle iniziative, gli stakeholder coinvolti nei progetti territoriali saranno attivati sia nelle azioni di analisi contestuale funzionale ad identificare i corretti modi, tempi e contenuti della comunicazione sia nelle azioni di diffusione territoriale delle opportunità fornite dai punti di facilitazione digitale. I comuni aderenti alla rete come soggetti interessati ed ospitanti dei servizi saranno coinvolti attivamente nelle azioni di sensibilizzazione attraverso l'utilizzo di **kit comunicativi** specifici che permetteranno di sensibilizzare e coinvolgere la popolazione.

L'azione di diffusione sarà declinata anche attraverso i media digitali, con destinatari principali i giovani, sia per valorizzare le opportunità di accrescimento delle loro competenze in termini di alfabetizzazione digitale, sia per attivare processi intergenerazionali virtuosi volti alla promozione dei servizi di assistenza digitale per conoscenti e parenti appartenenti alle fasce più mature della popolazione.

Il progetto sarà caratterizzato dalla programmazione di eventi di sensibilizzazione che coinvolgeranno sia i territori dei comuni nei quali saranno attivi i presidi territoriali fissi che i comuni satellite nei quali verranno erogati i servizi attraverso gli sportelli itineranti.

Il modello di promozione e comunicazione sarà articolato ed erogato durante tutto il percorso progettuale. Molise Dati S.p.A., società di ICT in house providing, predisporrà ed realizzerà un piano di comunicazione per pubblicizzare l'iniziativa su tutto il territorio, veicolando l'informazione sui canali tradizionali e digitali.

In particolare, verrà prevista:

- la pubblicizzazione tramite social e siti web della Regione Molise e dei Comuni interessati alla fase di implementazione;
- la diffusione di materiale informativo e promozionale (come brochure, volantini, dépliant, locandine, manifesti etc.) nei luoghi di erogazione di servizi pubblici, oltre che nei luoghi di aggregazione dell'utenza, come centri anziani, centri sociali e ricreativi, centri sportivi;
- la realizzazione di eventi di sensibilizzazione in fase iniziale e lancio del servizio;
- la realizzazione di presidi in punti di particolare visibilità ed accessibilità (ad esempio in corrispondenza di aree mercatali ed eventi).

2.8 Attività svolte nei presidi/punti

I facilitatori digitali forniranno una assistenza personalizzata individuale erogata, in prima istanza, tramite sportello. In questo primo approccio, coerentemente con le specifiche ed i modelli di competenze definiti nel framework Digicom 2.1, l'utenza verrà accompagnata verso un utilizzo consapevole di Internet, delle tecnologie e dei servizi digitali pubblici e privati, partendo dalle esigenze specifiche e dalle competenze di partenza. Tutti gli utenti dovranno essere registrati per essere conteggiati e il conteggio non sarà esclusivo per quelli nella fascia d'età 18-74 senza competenze di base, ma riguarderà tutti gli utenti con accesso al servizio. Nel caso di successive richieste di assistenza da parte dello stesso utente, il cittadino verrà invitato a usufruire del sistema di prenotazione da portale e potrà scegliere se ricevere assistenza anche comodamente da remoto.

Il facilitatore stimolerà proattivamente il coinvolgimento dei cittadini, con l'obiettivo di rendere l'utenza autonoma anche attraverso una formazione online asincrona, che consenta l'autoapprendimento.

In definitiva, presso ciascun presidio verranno garantiti i seguenti servizi:

- primo contatto a sportello per assistenza personalizzata individuale;
- contatti successivi al primo, per assistenza personalizzata individuale, mediante prenotazione online da portale dedicato, da svolgere a scelta dell'utente in presenza oppure da remoto;
- formazione online asincrona da portale dedicato.

Per ragioni di sostenibilità finanziaria del progetto, i servizi erogati presso i presidi stanziali o itineranti (ed in particolare l'attività di facilitazione digitale) saranno resi disponibili per 18 ore settimanali, al fine di assicurare l'equità nell'accesso, fatta salva la presenza di un canale di

comunicazione da remoto allo scopo di raggiungere il totale delle 24 ore settimanali previste da progetto.

Nell'ottica di garantire il fine formativo e non solo di facilitazione dell'intervento, per concorrere efficacemente al conseguimento dell'obiettivo del 70% di popolazione con competenze digitali almeno di base, si prevede la possibilità di realizzare 50 ore annuali di formazione sincrona, realizzabili attraverso webinar, incontri in aula o modalità ibride. Anche in questo caso sono comunque ammesse forme di flessibilità nella definizione delle attività di formazione, purché atte a garantire la massima fruizione da parte del target di riferimento.

L'articolazione dell'offerta sarà sviluppata in maniera rispondente alle caratteristiche e alle capacità dei destinatari con particolare attenzione a:

- Popolazione dai 18 anni con basse competenze digitali;
- Cittadini con nessun titolo di studio;
- Cittadini stranieri;
- Cittadini disoccupati attivi;
- Cittadini con età superiore ai 60 anni.

I singoli servizi offerti difatti, qualora necessario, dovranno essere modulati in termini di:

- Contenuti formativi;
- Linguaggio;
- Supporti adottati;
- Tempistiche e logistica;
- Altri elementi utili a rispondere alle esigenze dell'utenza.

2.9 Facilitatori digitali

La società di ICT in house providing Molise Dati S.p.A. curerà la selezione attraverso bando pubblico e la contrattualizzazione dei facilitatori digitali, ai quali verrà offerto un contratto a tempo determinato della durata del progetto.

La scelta dei facilitatori avverrà nel rispetto dei principi di trasparenza, pari opportunità e di valorizzazione e protezione dei giovani.

Le competenze del facilitatore digitale dovranno essere identificate coerentemente con il modello DigCompEdu, il quadro di riferimento europeo sulle competenze digitali dei docenti e dei formatori, che identifica sei aree di competenza principali:

- **Area 1: Coinvolgimento e valorizzazione professionale** (Usare le tecnologie digitali per la comunicazione organizzativa, la collaborazione e la crescita professionale);
- **Area 2: Risorse digitali** (individuare, condividere e creare risorse educative digitali);
- **Area 3: Pratiche di insegnamento e apprendimento** (Gestire e organizzare l'utilizzo delle tecnologie digitali nei processi di insegnamento e apprendimento);
- **Area 4: Valutazione dell'apprendimento** (Utilizzare strumenti e strategie digitali per migliorare le pratiche di valutazione);
- **Area 5: Valorizzazione delle potenzialità degli studenti** (Utilizzare le tecnologie digitali per favorire una maggiore inclusione, personalizzazione e coinvolgimento attivo degli studenti);
- **Area 6: Favorire lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti** (Aiutare gli studenti ad utilizzare in modo creativo e responsabile le tecnologie digitali per attività riguardanti l'informazione, la comunicazione, la creazione di contenuti, il benessere personale e la risoluzione dei problemi).

I facilitatori così selezionati saranno sottoposti preventivamente ad una formazione integrativa del percorso di formazione offerto dal DTD, a cura della società in house providing, per l'acquisizione o il rafforzamento delle competenze richieste e per approfondire le caratteristiche del contesto, i servizi pubblici offerti dagli enti che insistono sul territorio, e le specifiche operative che rispondono alle esigenze dei segmenti di utenza privilegiata.

2.11. Luoghi fisici

I punti di facilitazione digitale saranno ospitati presso spazi messi a disposizione gratuitamente dagli sportelli degli Ambiti Territoriali Sociali e dai Centri per l'impiego, che garantiranno tutte le caratteristiche idonee ad accogliere l'utenza e offrire servizi sia in modalità tradizionale che da remoto, mediante connessione dati già presente nelle sedi.

Ciascun punto verrà dotato di n.2 postazioni attive in contemporanea, munite di notebook forniti di videocamera e microfono e di una stampante multifunzione.

Al fine di permettere ai facilitatori di svolgere l'attività prevista anche al di fuori dei presidi individuati, è stato contemplato l'utilizzo di modem router portatili dotati di scheda SIM con connessione dati.

2.12. Servizi finanziabili

I servizi finanziabili previsti nelle azioni territoriali di attuazione saranno organizzati sulla base dei seguenti requisiti di ammissibilità:

- servizi di formazione in presenza oppure online, inclusi i servizi di assistenza personalizzata propri della facilitazione digitale, nella misura minima del 70%;
- attrezzature e/o dotazioni tecnologiche e connessione, nella misura massima del 15%;
- attività di comunicazione/organizzazione di eventi formativi, nella misura massima del 15%.
- Si specifica che la voce "attrezzature e/o dotazioni tecnologiche e connessione" non comprende le spese per i canoni di connettività così come altre voci di spesa corrente.

La Regione Molise valuterà la distribuzione degli investimenti in dotazioni tecnologiche a vantaggio dei presidi/punti di nuova costituzione che necessitano di spazi da attrezzare. L'acquisizione dei beni potrà essere avviata attraverso forniture già aperte utilizzando le fonti di finanziamento PNRR messe in campo per la realizzazione del progetto.

In relazione al budget totale disponibile a livello regionale (€ 740.065,00), approvato dal DTD, ogni nodo avrà a disposizione in media circa € 44.000 al lordo di eventuali costi comuni.

3. Modalità operative

3.1. Modello di Governance del progetto

Il coordinamento e il monitoraggio del progetto Rete di servizi di facilitazione digitale è a cura del Dipartimento per la trasformazione digitale. Per ciascun accordo è attivato un "**Gruppo di lavoro misto Rete di servizi di facilitazione digitale**" formato da due componenti del Dipartimento e da due rappresentanti della Regione/Provincia Autonoma. A supporto della misura è istituito un **Comitato di progetto**. Il team centrale del Dipartimento per la trasformazione digitale pianifica ed assicura l'esecuzione della misura nazionale in base agli obiettivi temporali, quantitativi e qualitativi e supporta la Regione/Provincia Autonoma

nell'attuazione del progetto, rendendo disponibili gli strumenti necessari (es. indicazioni operative e buone pratiche condivise attraverso il sistema di monitoraggio e knowledge management) e realizzando attività di comunicazione, formazione, capacity building, anche attraverso tavoli e gruppi di lavoro operativi.

Regione Molise affiderà l'esecuzione del progetto alla società Molise Dati S.p.A., che opera nel ruolo di soggetto realizzatore secondo il modello "in house providing".

L'Amministrazione regionale avrà il governo dell'intero progetto e si preoccuperà, quindi, di coordinare la realizzazione operativa per il raggiungimento dei target, nonché di monitorare l'attuazione dell'intervento e concorrere a rimuovere eventuali ostacoli al conseguimento dei target previsti. Essa manterrà il coordinamento e la gestione tecnico-finanziaria del progetto nei confronti del DTD.

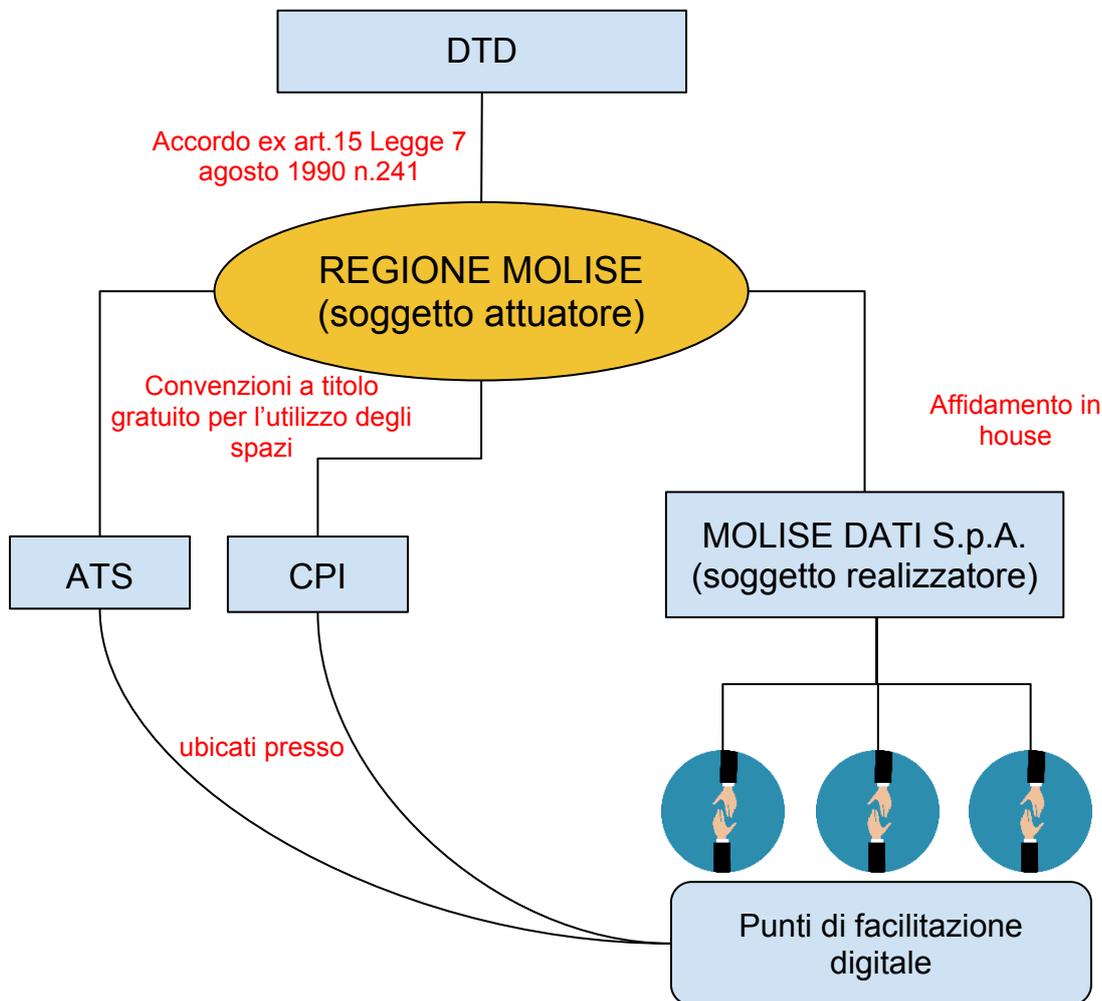
Il modello di governance prescelto tiene conto di alcuni elementi peculiari che di seguito vengono sintetizzati:

- dimensione dell'intervento che, rispetto ad altre regioni, è molto contenuto sia in termini di cittadini target che di estensione territoriale;
- strategia regionale di digitalizzazione che vede nell'Ente Regione il soggetto baricentrico in grado di garantire una visione sistemica e l'unitarietà degli interventi di natura trasversale alle diverse politiche di sviluppo economico e territoriale;
- sovrabbondanza di impegni progettuali, anche dovuti alle diverse linee di attuazione del PNRR, che fanno sì di operare già in un contesto di estrema criticità quantitativa e qualitativa del proprio personale.

Alla luce di ciò, il modello prescelto, coerentemente con le due opzioni possibili, prevede una gestione autonoma da parte dell'Ente Regione che opererà con piena titolarità dell'intervento consentendo:

- una velocizzazione delle fasi preliminari;
- la piena coerenza degli interventi in termini di contenuti specifici;
- un avanzamento omogeneo per tutti i punti di facilitazione che saranno coinvolti nel progetto.

Di seguito si riporta nuovamente lo schema di governance del progetto, già mostrato nei paragrafi precedenti:



3.2. Strumenti e modalità di monitoraggio e controllo interno del progetto

L'attuazione del progetto sarà supportata dalla messa a disposizione da parte del Dipartimento di un sistema di monitoraggio, necessario al raggiungimento degli obiettivi come previsto dal target di riferimento, descritto al paragrafo 1.6, e prevederà le seguenti attività:

- *monitoraggio dei dati* relativi ai punti/presidi attivati/potenziati dalla Regione/Provincia Autonoma (attraverso l'acquisizione a sistema delle attestazioni relative all'implementazione del punto nelle modalità previste e alla data di avvio delle attività imputabili al progetto) e all'attività svolta attraverso i bandi territoriali rispetto ai cittadini che fruiranno dei servizi di facilitazione ed educazione digitale (attraverso questionari raccolti dai facilitatori e tracciati nel sistema). La raccolta ed elaborazione dei dati sarà utile a verificare il raggiungimento dei target fissati nel PNRR (e ripartiti secondo quanto indicato nel capitolo 5 "Articolazione temporale del progetto") e a:
 - monitorare l'impatto dei servizi sulla popolazione di riferimento, in relazione alle diverse variabili organizzative (es. modalità di erogazione, contesto territoriale, dotazioni tecnologiche etc.);
 - elaborare analisi predittive e reportistica a supporto dei processi decisionali.
- *monitoraggio dell'efficacia del progetto nazionale* sulla base di una misurazione qualitativa indipendente svolta da un soggetto terzo individuato dal Dipartimento anche attraverso tecniche statistico-inferenziali, con l'obiettivo di:

- determinare e valutare l'impatto di questa policy sulle competenze digitali dei cittadini, al fine di identificare le modalità di implementazione più efficaci;
- individuare i progetti a maggior impatto, al fine di evidenziare elementi oggettivi in grado di fornire supporto decisionale strategico per le politiche future e le misure di finanziamento più adeguate.

L'andamento del progetto, il raggiungimento delle milestone e dei target interni specificati nel par. 2.1, vengono valutati nell'ambito degli stati di avanzamento trimestrali del gruppo di lavoro misto, con sessioni anche specifiche per Regione/Provincia Autonoma. Per i primi 12 mesi si prevedono verifiche anche mensili degli stati di avanzamento.

La Regione/Provincia Autonoma si assicura inoltre con periodicità mensile che gli Enti realizzatori implementino il progetto a titolarità regionale come previsto e che quindi:

- l'attivazione (o potenziamento) dei punti di facilitazione digitale sia progressivamente completata in stretta coerenza con le milestone definite nel presente piano operativo;
- il numero dei cittadini coinvolti per ciascun progetto sia in linea con i target semestrali definiti nel bando, a loro volta definiti in stretta coerenza con quanto previsto nel presente piano operativo;
- la valutazione dei servizi forniti sia positiva e le eventuali criticità abbiano associate delle azioni di risoluzione, prevedendo dei piani di contingenza per garantire la continuità e il successo progettuale secondo quanto definito nel bando.

3.3. Rispetto dei PRINCIPI TRASVERSALI

Il progetto garantisce il rispetto dei seguenti "principi trasversali", che devono emergere chiaramente sia in fase di progettazione che nell'implementazione.

Climate and Digital Tagging

La coerenza dell'intervento con il piano nazionale per l'energia e il clima, ed i relativi aggiornamenti, a norma del regolamento (UE) 2018/1999 è garantita mediante interventi per l'alfabetizzazione digitale di base e avanzata che, finalizzata ad accrescere le competenze digitali di base, permetterà ad un numero crescente di cittadini di potersi avvalere di strumenti digitali nell'interazione quotidiana e nell'utilizzo di servizi energetici nonché legati alla cosiddetta smart mobility, o mobilità intelligente. Inoltre, come lo stesso piano nazionale per l'energia e il clima evidenzia, per quanto concerne i fabbisogni futuri di competenze "la richiesta maggiore [...] riguarda le competenze tecnologiche e digitali nonché quelle di natura trasversale."

Il progetto "Rete di servizi di facilitazione digitale" ha come obiettivo principale quello di affrontare direttamente le sfide legate anche all'inclusione digitale come parte integrante di un servizio di assistenza rivolto a categorie svantaggiate.

L'iniziativa risponde direttamente al considerando n. 19, delle Raccomandazioni sul programma nazionale di riforma dell'Italia 2020, formulate dalla Commissione europea a maggio 2020 e adottate dal Consiglio il 20 luglio 2020, che sottolinea che: "occorre migliorare l'apprendimento e le competenze digitali, in particolare per quanto riguarda gli adulti in età lavorativa e l'apprendimento a distanza. Investire nell'istruzione e nelle competenze è fondamentale per promuovere una ripresa intelligente e inclusiva e per mantenere la rotta verso la transizione verde e digitale".

L'intervento in particolare contribuisce allo sviluppo del capitale umano, e incide anche sull'effettivo utilizzo dei servizi pubblici digitali e sulla capacità degli individui di usare le loro competenze digitali in ambiti lavorativi e sociali, in linea con quanto richiesto da parte degli organi Europei per il processo di trasformazione digitale in Italia.

Il progetto di Rete di servizi di facilitazione digitale garantisce quindi un approccio verde e digitale rispetto a tutte le attività svolte.

Equità di Genere

Il progetto sarà eseguito nel rispetto del principio di equità di genere, sia puntando alla costituzione di una rete di facilitatori digitali che, anche a livello territoriale, favorisca l'equilibrio di genere, sia con la previsione di iniziative volte a favorire il superamento del divario digitale di genere.

Valorizzazione e Protezione dei Giovani

Il Progetto è coerente con diversi ambiti di applicazione del sostegno, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2021/1056 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo per una transizione giusta.

Inoltre, il carattere innovativo del progetto potrà valorizzare le competenze dei giovani.

Il progetto Rete di servizi di facilitazione digitale volto a limitare l'esclusione digitale della popolazione italiana, ha l'obiettivo di rafforzare le competenze digitali dei giovani e degli adulti, accrescendo il capitale umano in sinergia con un più ampio ricorso alle nuove tecnologie. La costituzione della rete di facilitatori digitali va in questa direzione, individuando nella valorizzazione dei giovani una delle principali chiavi per il successo progettuale, anche in sinergia con il progetto Servizio civile digitale, oltre che prevedendo anche azioni di alfabetizzazione digitale e inclusione per il target giovanile, tenendo conto delle specificità socio-economiche del singolo territorio.

Riduzione Divari Territoriali

Uno degli obiettivi principali del PNRR riguarda la riduzione dei divari territoriali che caratterizzano il nostro Paese: "la Missione 1 avrà un impatto significativo nella riduzione dei divari territoriali. Oltre il 45 per cento degli investimenti nella connettività a banda ultralarga si svilupperanno nelle Regioni del Mezzogiorno"².

In aggiunta a ciò, la ripartizione prevista dell'investimento nazionale verso le Regioni e le Province Autonome garantisce per il progetto il rispetto del vincolo di destinazione al Sud di almeno il 40 per cento delle risorse, relativo complessivamente alla missione di riferimento.

Do Not Significant Harm (DNSH)

Come già specificato al punto relativo al "*Climate and Digital Tagging*", il progetto delle Rete di servizi di facilitazione digitale" potrà avere un impatto positivo sull'ambiente.

In particolare, gli interventi per l'alfabetizzazione digitale di base previsti nei punti di facilitazione digitale permetteranno ad un numero crescente di cittadini di potersi avvalere di strumenti digitali nell'interazione quotidiana sociale e con i soggetti pubblici e privati,

² PNRR, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Capitolo "Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo", 2021

riducendo la necessità di spostamento fisico, favorendo anche un maggiore utilizzo di servizi energetici a minore impatto ambientale e di strumenti legati alla *smart mobility*.

4. Piano progettuale di dettaglio

4.1 Predisposizione delle azioni sul territorio

La Regione Molise programmerà ed attuerà le seguenti azioni propedeutiche e funzionali al dispiegamento territoriale del progetto:

- Sottoscrizione dell'accordo tra Regione Molise, soggetto attuatore, e DTD;
- Affidamento di specifiche forniture per la realizzazione del progetto alla società in house providing Molise Dati S.p.A. in qualità di soggetto realizzatore;
- Sottoscrizione di convenzioni a titolo gratuito con ATS e CPI per l'utilizzo delle infrastrutture.

Al fine di garantire la massima coerenza e tempestività nei rapporti tra soggetto attuatore e soggetto realizzatore, si farà ampio uso del sistema di Knowledge Management reso disponibile dal Dipartimento, attraverso cui si potranno:

- mettere a fattor comune le migliori esperienze maturate in questo come in altri contesti territoriali e tematici;
- condividere format e strumentazioni comuni;
- unificare e standardizzare il processo di comunicazione verso i potenziali fruitori dei servizi;
- favorire processi di condivisione e sinergia tra i diversi soggetti "punti di facilitazione".

4.2 Definizione e realizzazione delle attività regionali centralizzate di supporto

La Regione Molise, ai fini della buona riuscita del progetto, ritiene, in coerenza con il modello di governance scelto, che alcune azioni debbano essere presidiate e attuate a livello regionale al fine di:

- garantire la uniformità qualitativa e quantitativa nell'erogazione dei servizi;
- rispettare gli standard minimi imposti;
- velocizzare i processi amministrativi.

Pertanto, rientra nella diretta responsabilità della Regione Molise il governo dell'intero progetto, in particolar modo il:

- coordinamento della realizzazione operativa per il raggiungimento dei target;
- monitoraggio dell'attuazione dell'intervento e concorso alla rimozione di eventuali ostacoli al conseguimento dei target previsti;
- coordinamento e gestione tecnico-finanziaria del progetto nei confronti del DTD.

La Molise Dati S.p.A., quale soggetto realizzatore provvederà:

- al reclutamento e alla contrattualizzazione dei facilitatori;
- alla formazione integrativa dei facilitatori;
- alla predisposizione di materiali e strumenti tecnologici e formativi;
- alla realizzazione del piano di comunicazione e al coinvolgimento dei destinatari.

4.3 Gestione dei rapporti amministrativi

Il soggetto attuatore curerà la gestione dei rapporti amministrativi ed economici, secondo quanto definito nelle convenzioni stipulate con ATS e CPI e nell'affidamento in regime di house providing al soggetto realizzatore.

La Regione Molise, inoltre, provvederà al coordinamento e alla gestione tecnico-finanziaria del progetto nei confronti del DTD.

4.4. Coordinamento e monitoraggio dei progetti degli Enti realizzatori

L'attuazione del progetto a titolarità regionale sarà supportata dalla messa a disposizione da parte del Dipartimento di un sistema di monitoraggio, necessario al raggiungimento degli obiettivi come previsto dal target di riferimento, e prevederà le seguenti attività:

- monitoraggio dei dati relativi ai punti/presidi attivati/potenziati dalla Regione Molise in qualità di soggetto attuatore;
- monitoraggio dell'efficacia del progetto nazionale sulla base di una misurazione qualitativa indipendente svolta da un soggetto terzo individuato dal Dipartimento anche attraverso tecniche statistico-inferenziali.

L'andamento del progetto, il raggiungimento delle milestone e dei target interni verranno valutati nell'ambito degli stati di avanzamento trimestrali del gruppo di lavoro misto, con sessioni anche specifiche per la Regione Molise. Per i primi 12 mesi si prevederanno verifiche anche mensili degli stati di avanzamento.

La Regione Molise si impegna a condividere con il Dipartimento i dati necessari per l'effettuazione delle attività di valutazione e monitoraggio attraverso il sistema messo a disposizione dal Dipartimento stesso.

5. Articolazione temporale del progetto

Lo svolgimento del progetto, di cui sono descritte le attività al capitolo 4 del presente piano operativo e di cui è riportato il cronoprogramma più avanti in questo capitolo, prevede il raggiungimento delle seguenti **milestone e target di progetto** entro il periodo indicato.

Tabella 1: Milestone di progetto

Milestone di progetto	Scadenze (mm/aa)*
m1. 75% punti attivati/ potenziati e 25% del Target T1 – Cittadini raggiunti	12/23
m2. 100% punti attivati/ potenziati e 60% del Target T1 – Cittadini raggiunti	12/24
m3. 100% del Target T1 – Cittadini raggiunti	12/25

Tabella 2: Ulteriori milestone di progetto

Ulteriori milestone di progetto	Scadenze (mm/aa)
non sono previste ulteriori milestone	

I target di progetto sono definiti rispetto al target europeo relativo al numero di cittadini destinatari dell'attività. Si riportano, nel seguito, i target da raggiungere da parte del progetto nazionale:

T1 Numero di cittadini partecipanti alle attività di formazione:

- Entro il Q2 2024, 500.000 cittadini;
- Entro il Q2 2026, 2.000.000 cittadini (Target EU).

Tabella 3: Target di progetto

Target di progetto	Q4 2023	Q4 2024	Q4 2025

t1. numero di cittadini unici formati	3.250	7.800	13.000
t2. numero di servizi erogati	4.875	11.700 (di cui 6.825 nel periodo)	19.500 (di cui 7.800 nel periodo)

Tabella 4: Ulteriori target di progetto

Ulteriori target di progetto*	Q4 2023	Q4 2024	Q4 2025
non sono previsti ulteriori target			

Il raggiungimento delle milestone e dei target vengono valutati nell'ambito degli stati di avanzamento del gruppo di lavoro misto.

Figura 1: Cronoprogramma

Fase progettuale	2022				2023				2024				2025				2026			
	Q1	Q2	Q3	Q4																
Attività 1 - Affidamento del progetto alla società in house Molise Dati S.p.A.					■															
Attività 2 – Sottoscrizione di convenzioni a titolo gratuito con ATS e CPI per l'utilizzo delle infrastrutture.					■															
Attività 3 – Adeguamento / realizzazione dei “punti di facilitazione”						■	■	■	■											
Attività 4 – Selezione Facilitatori						■														
Attività 5 – Formalizzazione impegni Facilitatori						■	■													
Attività 6 - Formazione Facilitatori							■	■	■											
Attività 7 – Attivazione ed erogazione dei “servizi forniti”								■	■	■	■	■	■	■	■	■				
Attività 8 – Informazione e comunicazione disponibilità dei “punti di facilitazione” e dei “servizi forniti”						■	■	■		■	■			■	■					

Attività 9 – Project management, rendicontazione coordinamento, monitoraggio																				
m1. 75% punti attivati/ potenziati e 25% del Target T1 – Cittadini raggiunti								X												
m2. 100% punti attivati/ potenziati e 60% del Target T1 – Cittadini raggiunti											X									
m3. 100% del Target T1 – Cittadini raggiunti																	X			

6. Costi del progetto

Nell'ambito dell'investimento complessivo, i costi del progetto di cui sono descritte le attività al capitolo 4 di questo allegato, di specifica responsabilità della Regione/Provincia Autonoma, ammontano a **740.065,00 €** ovvero a € 43.533,24 in media per ciascuno dei **17** punti realizzati.

Piano dei costi annuali a livello di Piano Operativo:

VOCI del Piano Operativo	2023	2024	2025	2026	Totale	%
FORMAZIONE	111.000,00 €	222.000,00 €	222.000,00 €		555.000,00 €	91,5%
COMUNICAZIONE-EVENTI FORMATIVI	26.000,00 €	0,00 €	0,00 €		26.000,00 €	4,3%
ATTREZZATURE E/O DOTAZIONI TECNOLOGICHE	25.610,66 €	0,00 €	0,00 €		25.610,66 €	4,2%
TOTALE PIANO OPERATIVO	162.610,66 €	222.000,00 €	222.000,00 €	0,00 €	606.610,66 €	100%
				iva	133.454,34 €	
				TOTALE	740.065,00 €	

La logica di ripartizione è definita secondo la percentuale di persone di 16-74 anni con nessuna o bassa competenza digitale o che non hanno usato internet negli ultimi tre mesi per 100 persone di 16-74 anni della stessa zona e dati in migliaia), aggiornata al 2019 (ultimo aggiornamento disponibile) ed elaborata da Istat, come riportato nella tabella di ripartizione allegata.

7. Integrazione con altri interventi

Il progetto **"Rete di facilitazione digitale"** si propone di contribuire a superare l'attuale gap sulle competenze digitali, in linea con quanto delineato nella Strategia Nazionale per le competenze digitali, e di produrre un benefico specifico impatto sulle comunità, anche attraverso l'integrazione con gli altri interventi previsti dalla stessa Strategia e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Nello specifico, l'iniziativa è strettamente correlata con il **Servizio civile digitale**, l'altro intervento previsto nell'Investimento 7 della Missione 1 del PNRR. Tale progetto prevede il coinvolgimento nei punti di facilitazione dei giovani volontari del Servizio civile universale.

8. Appendice 1

Dati relativi alla popolazione residente nei singoli Comuni, aggiornati all'ultimo censimento (2020), rapportata alla superficie territoriale:

Comune	Superficie territoriale (kmq) al 01/01/2019	Popolazione residente censimento 2020	ATS
Campobasso	56,11	47.535	Campobasso
Baranello	24,99	2.510	Campobasso
Busso	23,81	1.163	Campobasso
Campodipietra	19,72	2.444	Riccia-Bojano
Casalciprano	19,06	501	Campobasso
Castropignano	26,96	883	Campobasso
Ferrazzano	16,77	3.181	Campobasso

Fossalto	28,33	1.198	Campobasso
Limosano	28,27	711	Campobasso
Matrice	20,42	1.063	Riccia-Bojano
Mirabello Sannitico	21,43	2.067	Campobasso
Montagano	26,62	1.018	Campobasso
Oratino	17,88	1.657	Campobasso
Petrella Tifernina	26,52	1.062	Campobasso
Pietracupa	10,08	216	Campobasso
Ripalimosani	33,83	3.017	Campobasso
San Giovanni in Galdo	19,45	537	Riccia-Bojano
Vinchiaturò	35,48	3.260	Campobasso
Campomarino	76,68	7.629	Termoli
Guglionesi	100,95	4.957	Termoli
Mafalda	32,51	1.100	Termoli
Montecilfone	22,92	1.214	Termoli
Montenero di Bisaccia	93,31	6.186	Termoli
Petacciato	35,40	3.514	Termoli
Portocannone	13,11	2.331	Termoli
San Giacomo degli Schiavoni	11,08	1.375	Termoli
San Martino in Pensilis	100,65	4.601	Termoli
Termoli	55,63	32.560	Termoli
Carpinone	32,43	1.044	Isernia
Castelpizzuto	15,39	153	Isernia
Conca Casale	14,43	170	Venafro
Isernia	69,15	20.971	Isernia
Longano	27,37	659	Isernia
Macchia d'Isernia	17,71	1.057	Isernia
Miranda	22,15	963	Isernia
Monteroduni	37,21	2.056	Isernia
Pesche	12,96	1.578	Isernia
Pettoranello del Molise	15,58	429	Isernia
Pozzilli	34,66	2.186	Venafro
Sant'Agapito	15,93	1.366	Isernia
Sesto Campano	35,32	2.134	Venafro
Venafro	46,45	11.048	Venafro
Bojano	52,63	7.569	Riccia-Bojano
Campochiaro	35,70	599	Riccia-Bojano
Cercepiccola	16,79	627	Riccia-Bojano
Colle d'Anchise	15,69	753	Riccia-Bojano
Guardiaregia	43,72	726	Riccia-Bojano
San Giuliano del Sannio	24,05	949	Riccia-Bojano
San Massimo	27,33	811	Riccia-Bojano
San Polo Matese	15,28	477	Riccia-Bojano
Sepino	61,37	1.791	Riccia-Bojano
Spinete	17,83	1.193	Riccia-Bojano
Cantalupo nel Sannio	15,64	733	Isernia

Castelpetroso	22,71	1.577	Isernia
Roccamandolfi	53,66	871	Isernia
Santa Maria del Molise	17,20	676	Isernia
Campolieto	24,43	817	Riccia-Bojano
Cercemaggiore	56,91	3.577	Riccia-Bojano
Gambatesa	43,68	1.297	Riccia-Bojano
Gildone	29,75	759	Riccia-Bojano
Jelsi	28,77	1.678	Riccia-Bojano
Macchia Valfortore	26,73	503	Riccia-Bojano
Monacilioni	27,21	477	Riccia-Bojano
Pietracatella	50,28	1.256	Riccia-Bojano
Riccia	70,04	4.962	Riccia-Bojano
Sant'Elia a Pianisi	68,25	1.605	Riccia-Bojano
Toro	24,06	1.271	Riccia-Bojano
Tufara	35,52	822	Riccia-Bojano
Acquaviva d'Isernia	13,51	395	Venafro
Castel San Vincenzo	21,98	474	Venafro
Cerro al Volturno	23,79	1.170	Venafro
Colli a Volturno	25,25	1.291	Venafro
Filignano	30,88	584	Venafro
Forlì del Sannio	32,56	646	Isernia
Fornelli	23,17	1.826	Venafro
Montaquila	25,45	2.316	Venafro
Montenero Val Cocchiara	22,02	505	Venafro
Pizzone	33,48	309	Venafro
Rionero Sannitico	29,21	1.033	Venafro
Rocchetta a Volturno	23,34	1.081	Venafro
Scapoli	18,94	606	Venafro
Castelbottaccio	11,22	261	Campobasso
Duronia	22,47	395	Campobasso
Lucito	31,56	642	Campobasso
Molise	5,20	161	Campobasso
Montefalcone nel Sannio	32,57	1.426	Termoli
Montemitro	16,29	314	Termoli
Roccapivara	21,04	653	Campobasso
Salcito	28,26	635	Campobasso
San Biase	11,85	150	Campobasso
Sant'Angelo Limosano	16,87	328	Campobasso
Torella del Sannio	16,73	720	Campobasso
Trivento	73,70	4.499	Campobasso
Agnone	96,85	4.796	Agnone
Bagnoli del Trigno	36,80	665	Isernia
Belmonte del Sannio	20,32	675	Agnone
Capracotta	42,54	821	Agnone
Carovilli	41,56	1.279	Agnone
Castel del Giudice	14,81	314	Agnone

Castelverrino	6,20	101	Agnone
Chiauci	15,85	204	Isernia
Civitanova del Sannio	50,47	919	Isernia
Frosolone	49,89	2.889	Isernia
Macchiagodena	34,35	1.656	Isernia
Pescolanciano	34,73	829	Isernia
Pescopennataro	18,83	244	Agnone
Pietrabbondante	27,44	647	Agnone
Poggio Sannita	25,74	597	Agnone
Roccasicura	28,60	510	Isernia
San Pietro Avellana	44,95	439	Agnone
Sant'Angelo del Pesco	15,59	344	Agnone
Sant'Elena Sannita	14,08	275	Isernia
Sessano del Molise	25,32	662	Isernia
Vastogirardi	60,70	642	Agnone
Acquaviva Collecroce	28,60	595	Termoli
Bonefro	31,28	1.236	Larino
Casacalenda	67,28	1.913	Larino
Castellino del Biferno	15,54	460	Campobasso
Castelmauro	43,62	1.279	Termoli
Civitaampomariano	38,89	323	Termoli
Colletorto	35,91	1.713	Larino
Guardialfiera	43,53	970	Termoli
Larino	88,77	6.452	Larino
Lupara	25,87	440	Termoli
Montelongo	12,76	325	Larino
Montorio nei Frentani	31,66	383	Larino
Morrone del Sannio	45,84	540	Larino
Palata	43,82	1.595	Termoli
Provvidenti	14,03	105	Larino
Ripabottoni	31,96	465	Larino
Rotello	70,74	1.133	Larino
San Giuliano di Puglia	42,05	992	Larino
San Felice del Molise	24,37	571	Termoli
Santa Croce di Magliano	53,37	4.058	Larino
Tavenna	21,97	624	Termoli
Ururi	31,65	2.514	Larino

Visto si approva

Coordinatore del servizio iniziative di sistema per il settore pubblico:

Program Manager - Competenze digitali: